



Banca Dati Quesiti Funzionario UNEP

Banca Dati dei quesiti dalla quale saranno estratte le domande oggetto di esame della procedura di riqualificazione ex art. 21 *quater*, Decreto Legge 83/2015, per la figura professionale del Funzionario Unep.

DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA ERRATA	RISPOSTA ERRATA
Secondo quale principio che trova applicazione nel processo civile, l'attività di cognizione è governata generalmente dal principio dell'impulso di parte, in base al quale la scelta se richiedere o meno la tutela giurisdizionale nonché di rinunciarvi dopo averla chiesta è rimessa unicamente alla volontà della parte interessata e non può essere attivata d'ufficio dal giudice?	Principio della domanda.	Principio della disponibilità delle prove	Principio del contraddittorio
Secondo quale principio che trova applicazione nel processo civile, spetta unicamente alle parti il potere di fissare il thema decidendum, e cioè l'ambito di estensione e i limiti dell'oggetto del giudizio?	Principio della corrispondenza tra chiesto e pronunciato.	Obbligo di decidere secondo diritto.	Regola di giudizio fondata sull'onere della prova.
Secondo quale principio che trova applicazione nel processo civile, il giudice non solo deve decidere nei limiti dei fatti allegati dalle parti ma può, di regola, utilizzare soltanto le prove indicate dalle parti stesse?	Principio della disponibilità delle prove	Principio dell'obbligo di motivazione.	Principio del giudice naturale.
Secondo quale principio che trova applicazione nel processo civile, il giudice, salvo che la legge disponga altrimenti, non può decidere sulla domanda se non è stata data al convenuto la possibilità di intervenire?	Principio del contraddittorio	Libera valutazione delle prove	Principio del giusto processo
Secondo quale principio che trova applicazione nel processo civile, il giudice deve necessariamente utilizzare come regola di giudizio una norma giuridica, salvo che la legge gli attribuisca il potere di decidere secondo equità?	Obbligo di decidere secondo diritto.	Principio della motivazione.	Principio della domanda.
Secondo quale principio che trova applicazione nel processo civile, chi vuol fare valere in giudizio un diritto, deve provarne i fatti che ne costituiscono il fondamento?	Regola di giudizio fondata sull'onere della prova.	Principio della corrispondenza tra chiesto e pronunciato.	Principio dell'obbligo di motivazione.
L'art. 116 del c.p.c. stabilendo che il giudice deve valutare le prove secondo il suo prudente apprezzamento, salvo che la legge disponga altrimenti, sancisce uno dei principi in materia di processo civile; ossia:	Libera valutazione delle prove	Principio del contraddittorio	Obbligo di decidere secondo diritto.

L'art. 111 della Costituzione stabilendo che ogni processo deve svolgersi nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità tra le stesse e davanti ad un giudice terzo ed imparziale, con una ragionevole durata, sancisce uno dei principi in materia di processo civile; ossia:	Principio del giusto processo	Regola di giudizio fondata sull'onere della prova.	Libera valutazione delle prove
L'art. 111 della Costituzione stabilendo che tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati, sancisce uno dei principi in materia di processo civile; ossia:	Principio dell'obbligo di motivazione.	Principio del contraddittorio.	Principio della domanda.
L'art. 25 della Costituzione stabilendo che il giudice deve essere individuato sulla base di criteri preesistenti rispetto al sorgere della controversia, sancisce uno dei principi in materia di processo civile; ossia:	Principio del giudice naturale.	Principio della disponibilità delle prove	Principio della motivazione.
Il c.p.c. agli artt. 7 e seg. disciplina tre tipi di competenza, ovvero:	Competenza per valore, competenza per materia, competenza per territorio.	Competenza per valore, competenza per materia, competenza oggettiva.	Competenza per materia, competenza per territorio, competenza soggettiva.
Il c.p.c. agli artt. 7 e seg. disciplina tre tipi di competenza: per valore, per materia, per territorio. La competenza per valore si determina:	In base al valore economico del petitum mediato (bene della vita) avuto di mira dall'attore, cristallizzato nella domanda.	In base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza.	In base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio.
Il c.p.c. agli artt. 7 e seg. disciplina tre tipi di competenza: per valore, per materia, per territorio. La competenza per materia si determina:	In base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio.	In base al valore economico del petitum mediato (bene della vita) avuto di mira dall'attore, cristallizzato nella domanda.	In base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza.
Il c.p.c. agli artt. 7 e seg. disciplina tre tipi di competenza: per valore, per materia, per territorio. La competenza per territorio è determinata:	In base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza.	In base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio.	In base al valore economico del petitum mediato (bene della vita) avuto di mira dall'attore, cristallizzato nella domanda.

La competenza per valore si determina in base al valore economico del petitum mediato (bene della vita) avuto di mira dall'attore, cristallizzato nella domanda. Il giudice di pace è competente:	In generale, per le cause fino a euro 5.000.	Per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti di valore non superiore a euro 5.000.	Per le cause che non siano di competenza di altro giudice.
La competenza per valore si determina in base al valore economico del petitum mediato (bene della vita) avuto di mira dall'attore, cristallizzato nella domanda. Il giudice di pace è competente:	Per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti purché il valore non superi euro 20.000.	In generale, per le cause fino a euro 15.000.	Per le cause che non siano di competenza di altro giudice.
La competenza per valore si determina in base al valore economico del petitum mediato (bene della vita) avuto di mira dall'attore, cristallizzato nella domanda. Il tribunale decide:	Per le cause che non siano di competenza di altro giudice nonché per tutte le cause di valore superiore indeterminabile.	In generale, per le cause fino a euro 15.000.	Per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti di valore superiore a euro 10.000.
La competenza per materia si determina in base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio. Il giudice di pace è competente:	Per le cause relative all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze.	Per le cause con espropriazione forzata	Per le cause di querela di falso
La competenza per materia si determina in base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio. Il giudice di pace è competente:	Per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case	Per le cause relative allo stato ed alla capacità delle persone e ai diritti onorifici.	Per le cause di querela di falso
La competenza per materia si determina in base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio. Il tribunale è competente:	Per le cause relative allo stato ed alla capacità delle persone e ai diritti onorifici.	Per le cause relative all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze.	Per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case
La competenza per materia si determina in base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio. Il tribunale è competente:	Per le cause di querela di falso	Per le cause relative all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze.	Per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case
La competenza per materia si determina in base alla natura del rapporto giuridico dedotto in giudizio. Il tribunale è competente:	Per le cause con espropriazione forzata	Per le cause relative all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze.	Per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case

<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro generale delle persone fisiche (art.18 c.p.c.):</p>	<p>È competente il giudice del luogo in cui il convenuto ha la residenza o il domicilio, o se sconosciuti, quello del luogo in cui ha la dimora</p>	<p>È competente il giudice del luogo della residenza dell'attore</p>	<p>È competente il giudice del luogo in cui il convenuto ha la dimora</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro generale delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute (art.19 c.p.c.), salvo che la legge disponga altrimenti:</p>	<p>È competente il giudice del luogo dove la persona giuridica convenuta ha la sede</p>	<p>È competente il giudice del luogo della residenza dell'attore</p>	<p>È competente il giudice del luogo in cui l'attore ha la residenza o il domicilio, o se sconosciuti, quello del luogo in cui ha la dimora</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro per le cause relative a diritti reali e ad azioni possessorie (art.21 c.p.c.), per le cause aventi ad oggetto diritti reali su beni immobili, per le cause in materia di locazione e distanze, è competente:</p>	<p>Il giudice del luogo ove è ubicato l'immobile.</p>	<p>Il giudice del luogo ove è avvenuto il fatto denunciato.</p>	<p>Il giudice del luogo della residenza o del domicilio dell'attore</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Per le azioni possessorie (art.21 c.p.c.) e per la denuncia di nuova opera e di danno temuto è competente:</p>	<p>Il giudice del luogo ove è avvenuto il fatto denunciato.</p>	<p>Il giudice del luogo della residenza o del domicilio dell'attore</p>	<p>Il giudice del luogo della residenza o del domicilio del convenuto.</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro per le cause ereditarie (art.22 c.p.c.), è competente:</p>	<p>Il giudice del luogo dell'aperta successione.</p>	<p>Il giudice del luogo in cui è posta la maggior parte dei beni.</p>	<p>Il giudice del luogo di residenza del convenuto o di alcuno dei convenuti.</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro per le cause relative alle gestioni tutelari e patrimoniali (art.24 c.p.c.):</p>	<p>È competente il giudice del luogo di esercizio della tutela o dell'amministrazione patrimoniale.</p>	<p>Il giudice del luogo in cui è posta la maggior parte dei beni.</p>	<p>Il giudice del luogo di residenza del convenuto o di alcuno dei convenuti.</p>

<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro dell'esecuzione forzata (art.26 c.p.c.), è competente per l'esecuzione forzata su cose mobili e immobili:</p>	<p>Il giudice del luogo in cui le cose si trovano.</p>	<p>Il giudice del luogo della residenza dell'attore</p>	<p>Il giudice del luogo in cui il convenuto ha la dimora</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro dell'esecuzione forzata (art.26 c.p.c.), è competente per l'esecuzione degli obblighi di fare e di non fare:</p>	<p>Il giudice del luogo dove l'obbligo deve essere adempiuto.</p>	<p>Il giudice del luogo della residenza dell'attore</p>	<p>Il giudice del luogo in cui il convenuto ha la dimora</p>
<p>La competenza per territorio è determinata in base a specifici criteri di collegamento tra la singola controversia e lo specifico ambito territoriale in cui il giudice-ufficio giudiziario estrinseca la sua competenza. Foro relativo alle opposizioni all'esecuzione (art.27 c.p.c.), per le cause di opposizione all'esecuzione forzata è competente:</p>	<p>Il giudice del luogo dell'esecuzione.</p>	<p>Il giudice del luogo della residenza dell'attore</p>	<p>Il giudice del luogo in cui il convenuto ha la dimora</p>
<p>Per quanto concerne le cause civili, è giudice monocratico:</p>	<p>Il giudice di pace</p>	<p>La Corte di Appello</p>	<p>La Corte di Cassazione.</p>
<p>Per quanto concerne le cause civili, è giudice monocratico:</p>	<p>Il tribunale fuori dalle ipotesi di cui all'art. 50-bis c.p.c.</p>	<p>Il tribunale nelle ipotesi previste dall'art.50 bis c.p.c.</p>	<p>La Corte di Appello</p>
<p>Per quanto concerne le cause civili, è giudice collegiale:</p>	<p>Il tribunale nelle ipotesi previste dall'art.50 bis c.p.c.</p>	<p>Il giudice di pace</p>	<p>Il tribunale fuori dalle ipotesi di cui all'art. 50-bis c.p.c.</p>
<p>Per quanto concerne le cause civili, è giudice collegiale:</p>	<p>La Corte di Appello</p>	<p>Il giudice di pace</p>	<p>Il tribunale fuori dalle ipotesi di cui all'art. 50-bis c.p.c.</p>

Per quanto concerne le cause civili, è giudice collegiale:	La Corte di Cassazione.	Il giudice di pace	Il tribunale fuori dalle ipotesi di cui all'art. 50-bis c.p.c.
Indicate quale affermazione sul principio della circoscrizione territoriale degli organi giudiziari civile è corretta.	La Corte di Cassazione ha competenza su tutto il territorio della Repubblica	I Tribunali hanno sede nei capoluoghi di regione ed in sette capoluoghi di provincia ed esercitano le loro funzioni nell'ambito del distretto	Gli uffici del giudice di pace hanno sede in tutti i comuni.
Indicate quale affermazione sul principio della circoscrizione territoriale degli organi giudiziari civile è corretta.	Le Corti di Appello hanno sede nei capoluoghi di regione ed in sette capoluoghi di provincia ed esercitano le loro funzioni nell'ambito del distretto	All'interno dei distretti vi sono le Corti di Appello, ogni Corte di Appello ha un circondario	Gli uffici del giudice di pace hanno sede in tutti i comuni.
Indicate quale affermazione sul principio della circoscrizione territoriale degli organi giudiziari civile è corretta.	All'interno dei distretti vi sono i Tribunali, ogni Tribunale ha un circondario	I Tribunali hanno sede nei capoluoghi di regione ed in sette capoluoghi di provincia ed esercitano le loro funzioni nell'ambito del distretto	Gli uffici del giudice di pace hanno sede in tutti i comuni.
Con riferimento al processo civile, indicare quale affermazione sulle attribuzioni e poteri del giudice non è corretta.	Il Collegio ha il potere di risolvere le questioni che sono sorte durante la fase istruttoria, di decidere la causa e valutare liberamente le prove	Il Giudice è anche titolare di attribuzioni di carattere amministrativo nell'ambito della giurisdizione volontaria	Il Giudice ha poteri ordinatori ed istruttori
Con riferimento al processo civile, indicare quale affermazione sulle attribuzioni e poteri del giudice non è corretta.	Il Giudice istruttore ha il potere di decidere la causa ed il potere di valutare le prove salvo che la legge disponga diversamente.	Il Giudice di pace ha funzione conciliativa e contenziosa in primo grado.	Il Tribunale decide normalmente in composizione monocratica, svolge la funzione di giudice di appello rispetto al Giudice di pace ed ha competenza in materia di volontaria giurisdizione.

Con riferimento al processo civile, indicare quale affermazione sulle attribuzioni e poteri del giudice non è corretta.	Il Giudice di pace ha funzione conciliativa e contenziosa in primo e secondo grado.	Il Tribunale decide normalmente in composizione monocratica, svolge la funzione di giudice di appello rispetto al Giudice di pace ed ha competenza in materia di volontaria giurisdizione.	Il Giudice ha potere conciliativo e decisorio
Potere di direzione e governo del processo; potere conciliativo; poteri ordinatori ed istruttori; potere decisorio. Quali tra i seguenti poteri sono propri del Giudice di Pace?	Tutti quelli indicati.	Il Giudice di pace non ha potere conciliativo.	Il Giudice di pace non ha potere di direzione e governo del processo.
A seconda dell'intensità con la quale si profila l'esigenza di tutelare il superiore interesse pubblico, la legge distingue tre distinte posizioni del P.M. all'interno del processo civile: P.M. attore, P.M. intervenore necessario, P.M. intervenore facoltativo. Il P.M. attore:	Esercita l'azione civile nei casi tassativamente stabiliti dalla legge.	Si ha in ogni caso in cui il P.M. ravvisi un pubblico interesse.	Si ha nei casi di intervento obbligatorio in giudizio (es. cause relative allo stato e alle capacità delle persone)
A seconda dell'intensità con la quale si profila l'esigenza di tutelare il superiore interesse pubblico, la legge distingue tre distinte posizioni del P.M. all'interno del processo civile: P.M. attore, P.M. intervenore necessario, P.M. intervenore facoltativo. Il P.M. intervenore necessario:	Si ha nei casi di intervento obbligatorio in giudizio (es. cause matrimoniali)	Si ha in ogni caso in cui il P.M. ravvisi un pubblico interesse.	Esercita l'azione civile nei casi tassativamente stabiliti dalla legge.
A seconda dell'intensità con la quale si profila l'esigenza di tutelare il superiore interesse pubblico, la legge distingue tre distinte posizioni del P.M. all'interno del processo civile: P.M. attore, P.M. intervenore necessario, P.M. intervenore facoltativo. Il P.M. intervenore necessario:	Si ha nei casi di intervento obbligatorio in giudizio (es. cause relative allo stato e alla capacità delle persone)	Si ha in ogni caso in cui il P.M. ravvisi un pubblico interesse.	Esercita l'azione civile nei casi tassativamente stabiliti dalla legge.
A seconda dell'intensità con la quale si profila l'esigenza di tutelare il superiore interesse pubblico, la legge distingue tre distinte posizioni del P.M. all'interno del processo civile: P.M. attore, P.M. intervenore necessario, P.M. intervenore facoltativo. Il P.M. intervenore facoltativo:	Si ha in ogni caso in cui il P.M. ravvisi un pubblico interesse.	Esercita l'azione civile nei casi tassativamente stabiliti dalla legge.	Si ha nei casi di intervento obbligatorio in giudizio (es. cause relative allo stato e alle capacità delle persone)
Nelle cause matrimoniali il P.M. è:	Interventore necessario	Interventore facoltativo	Attore.

Nelle cause relative allo stato e alla capacità delle persone il P.M. è:	Interventore necessario	Interventore facoltativo	Attore.
Il cancelliere è civilmente responsabile nell'esercizio delle sue attribuzioni quando senza giustificato motivo rifiuti di compiere gli atti che gli sono legalmente richiesti?	Sì, per espressa previsione di cui all'art. 60 del c.p.c.	No, il cancelliere va esentato da responsabilità.	No, il cancelliere è responsabile solo quando compia un atto nullo con dolo o colpa grave.
Il cancelliere è civilmente responsabile nell'esercizio delle sue attribuzioni quando compia un atto nullo con dolo o colpa grave?	Sì, per espressa previsione di cui all'art. 60 del c.p.c.	No, il cancelliere va esentato da responsabilità.	Sì, il cancelliere è responsabile solo quando compia un atto nullo con dolo o colpa grave.
A norma del disposto di cui all'art. 57 c.p.c.:	il cancelliere documenta a tutti gli effetti, nei modi previsti dalla legge, le attività proprie e quelle degli organi giudiziari e delle parti	La mancata assistenza del cancelliere nella formazione del processo verbale di udienza comporta l'inesistenza o la nullità dell'atto	il cancelliere, nell'esercizio delle funzioni di documentazione dei fatti che si verificano nell'ambito del processo assume la qualità di incaricato di pubblico servizio.
A norma del disposto di cui all'art. 57 c.p.c.:	Il cancelliere assiste il giudice in tutti gli atti dei quali deve essere formato processo verbale.	L'omessa sottoscrizione del verbale del cancelliere comporta l'inesistenza o la nullità dell'atto	Il cancelliere, nell'esercizio delle funzioni di documentazione degli organi giudiziari delle parti assume la qualità di incaricato di pubblico servizio.
A norma del disposto di cui all'art. 58 c.p.c.:	Il cancelliere provvede al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti	La mancata assistenza del cancelliere nella formazione del processo verbale di udienza comporta l'inesistenza o la nullità dell'atto	Il cancelliere, nell'esercizio delle funzioni di documentazione delle attività proprie assume la qualità di incaricato di pubblico servizio.
A norma del disposto di cui all'art. 58 c.p.c. il cancelliere:	Provvede alle comunicazioni e alle notificazioni prescritte dalla legge	L'omessa sottoscrizione del verbale del cancelliere del verbale comporta l'inesistenza o la nullità dell'atto	Nell'esercizio delle funzioni di documentazione delle attività proprie assume la qualità di incaricato di pubblico servizio.

<p>Il cancelliere nell'esercizio delle funzioni di documentazione delle attività proprie, degli organi giudiziari e delle parti e dei fatti che si verificano nell'ambito del processo:</p>	<p>È un pubblico ufficiale</p>	<p>È un esercente un servizio di pubblica necessità.</p>	<p>È un incaricato di pubblico servizio.</p>
<p>Dispone l'art.130 c.p.c. che il cancelliere redige il processo verbale di udienza sotto la direzione del giudice. Il verbale deve contenere:</p>	<p>L'indicazione delle persone intervenute e delle circostanze di luogo e di tempo nelle quali gli atti che documenta sono compiuti; la descrizione delle attività svolte e delle rilevazioni fatte, nonché le dichiarazioni ricevute.</p>	<p>L'indicazione delle persone intervenute e delle circostanze di luogo e di tempo nelle quali gli atti che documenta sono compiuti.</p>	<p>L'indicazione delle persone intervenute e le dichiarazioni ricevute.</p>
<p>Registro delle spese di giustizia anticipate dall'Erario - Ruolo generale. Quale/quali dei citati registri sono tenuti a cura del cancelliere?</p>	<p>Entrambi.</p>	<p>Ruolo generale</p>	<p>Registro delle spese di giustizia anticipate dall'Erario</p>
<p>Registro delle spese prenotate a debito - Ruolo di udienza. Quale/quali dei citati registri sono tenuti a cura del cancelliere?</p>	<p>Entrambi.</p>	<p>Ruolo di udienza</p>	<p>Registro delle spese prenotate a debito.</p>
<p>Registro degli incarichi conferiti e dei compensi liquidati ai consulenti tecnici - Ruolo generale delle esecuzioni. Quale/quali dei citati registri sono tenuti a cura del cancelliere?</p>	<p>Entrambi.</p>	<p>ruolo generale delle esecuzioni.</p>	<p>registro degli incarichi conferiti e dei compensi liquidati ai consulenti tecnici.</p>
<p>Registro cronologico dei provvedimenti - Registro dei fallimenti dichiarati. Quale/quali dei citati registri sono tenuti a cura del cancelliere?</p>	<p>Entrambi.</p>	<p>registro cronologico dei provvedimenti.</p>	<p>registro dei fallimenti dichiarati.</p>
<p>Con riferimento al processo civile, le cancellerie devono rifiutare il deposito degli atti endoprocessuali inviati in forma telematica per i quali non è stata allegata copia cartacea?</p>	<p>No, le cancellerie saranno tenute ad accettare il deposito degli atti endoprocessuali inviati in forma telematica, senza doverne rifiutare il deposito per il fatto che non sia stata</p>	<p>Si.</p>	<p>Ogni cancelleria decide autonomamente se rifiutare il deposito degli atti.</p>

	allegata copia cartacea.		
Dispone l'art. 58 del c.p.c. che il cancelliere attende, tra l'altro, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti. Le copie possono essere semplici, autentiche, in forma esecutiva; le copie semplici:	Vengono richieste ai soli fini di conoscere il contenuto dell'atto, tipicamente per motivi di studio.	Vengono richieste per poter procedere alla notificazione degli atti e dei provvedimenti o per poter utilizzare gli stessi in altri procedimenti o presso altre p.a.	Sono munite della c.d. 'formula esecutiva' da parte del cancelliere.
Dispone l'art. 58 del c.p.c. che il cancelliere attende, tra l'altro, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti. Le copie possono essere semplici, autentiche, in forma esecutiva; le copie semplici:	Non hanno alcun valore legale mancando della certificazione di conformità all'originale apposta dalla cancelleria.	Sono munite della certificazione di conformità all'originale e quindi hanno lo stesso valore legale dell'atto originale di cui sono copia.	Possono essere richieste solo dalla parte a cui favore è stato pronunciato il provvedimento o dai suoi successori.
Dispone l'art. 58 del c.p.c. che il cancelliere attende, tra l'altro, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti. Le copie possono essere semplici, autentiche, in forma esecutiva; le copie autentiche:	Sono munite della certificazione di conformità all'originale e quindi hanno lo stesso valore legale dell'atto originale di cui sono copia.	Non hanno alcun valore legale mancando della certificazione di conformità all'originale apposta dalla cancelleria.	Possono essere richieste solo dalla parte a cui favore è stato pronunciato il provvedimento o dai suoi successori.
Dispone l'art. 58 del c.p.c. che il cancelliere attende, tra l'altro, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti. Le copie possono essere semplici, autentiche, in forma esecutiva; le copie autentiche:	Vengono richieste per poter procedere alla notificazione degli atti e dei provvedimenti o per poter utilizzare gli stessi in altri procedimenti o presso altre p.a.	Non hanno alcun valore legale mancando della certificazione di conformità all'originale apposta dalla cancelleria.	Possono essere richieste solo dalla parte a cui favore è stato pronunciato il provvedimento o dai suoi successori.
Dispone l'art. 58 del c.p.c. che il cancelliere attende, tra l'altro, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti. Le copie possono essere semplici, autentiche, in forma esecutiva; le copie in forma esecutiva:	Sono munite della c.d. 'formula esecutiva' da parte del cancelliere.	Sono munite della certificazione di conformità all'originale e quindi hanno lo stesso valore legale dell'atto originale di cui sono copia.	Vengono richieste per poter procedere alla notificazione degli atti e dei provvedimenti o per poter utilizzare gli stessi in altri procedimenti o presso altre p.a.

Dispone l'art. 58 del c.p.c. che il cancelliere attende, tra l'altro, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti. Le copie possono essere semplici, autentiche, in forma esecutiva; le copie in forma esecutiva:	Possono essere richieste solo dalla parte a cui favore è stato pronunciato il provvedimento o dai suoi successori.	Sono munite della certificazione di conformità all'originale e quindi hanno lo stesso valore legale dell'atto originale di cui sono copia.	Vengono richieste per poter procedere alla notificazione degli atti e dei provvedimenti o per poter utilizzare gli stessi in altri procedimenti o presso altre p.a.
Con riferimento al processo civile, le copie in forma esecutiva possono essere richieste solo dalla parte a cui favore è stato pronunciato il provvedimento o dai suoi successori. Alla stessa parte può essere rilasciata più di una copia in forma esecutiva dello stesso atto?	No, ulteriori copie possono essere richieste, in caso di necessità, dalla parte interessata al capo dell'ufficio giudiziario che ha pronunciato il provvedimento, che provvede con decreto.	Sì, senza alcuna formalità.	Sì, ulteriori copie possono essere richieste dalla parte interessata previa motivazione della richiesta alla cancelleria.
Dispone l'art. 16 del D.L. n. 179/2012 che le notificazioni e comunicazioni ai soggetti per i quali la legge prevede l'obbligo di munirsi di un indirizzo di PEC, che non hanno provveduto ad istituire o comunicare il predetto indirizzo, sono eseguite:	Esclusivamente mediante deposito in cancelleria.	Esclusivamente mediante deposito nella sede comunale.	Mediante deposito in cancelleria e nella sede comunale.
Le notificazioni ai soggetti per i quali la legge prevede l'obbligo di munirsi di un indirizzo di PEC, che non hanno provveduto ad istituire o comunicare il predetto indirizzo, sono eseguite (art. 16, D.L. n. 179/2012):	Esclusivamente mediante deposito in cancelleria.	Esclusivamente mediante deposito nella sede comunale.	Mediante deposito in cancelleria e nella sede comunale.
Dispone l'art. 16 del D.L. n. 179/2012 che le notificazioni e comunicazioni ai soggetti per i quali la legge prevede l'obbligo di munirsi di un indirizzo di PEC, che non hanno provveduto ad istituire o comunicare il predetto indirizzo, sono eseguite esclusivamente mediante deposito in cancelleria. Le stesse modalità si adottano nelle ipotesi di mancata consegna del messaggio di posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario?	Sì.	No.	Sì, e si adottano anche nel caso di mancata consegna per cause non imputabili al destinatario.
L'art. 16 del D.L. n. 179/2012 prevede il deposito in cancelleria della comunicazione e della notificazione:	Tra l'altro nel caso di inottemperanza all'obbligo di istituzione e comunicazione della pec.	Tra l'altro per causa non imputabile al destinatario (es. problemi di connessione tra sistemi).	Solo nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. casella piena, scaduta)

L'art. 16 del D.L. n. 179/2012 prevede il deposito in cancelleria della comunicazione e della notificazione:	Tra l'altro nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. casella piena, scaduta)	Tra l'altro per causa non imputabile al destinatario (es. problemi di connessione tra sistemi).	Solo nel caso di inottemperanza all'obbligo di istituzione e comunicazione della pec.
L'art. 16 del D.L. n. 179/2012 prevede la comunicazione nelle forme ordinarie ai sensi degli artt. 136, terzo comma e 137 e seguenti del c.p.c., nei casi in cui non sia possibile procedere:	Per causa non imputabile al destinatario (es. problemi di connessione tra sistemi).	Nel caso di inottemperanza all'obbligo di istituzione e comunicazione della pec.	Nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario(es.
Le mancate notificazioni e comunicazioni ai soggetti per i quali la legge prevede l'obbligo di munirsi di un indirizzo di PEC posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario sono eseguite mediante deposito in cancelleria (art. 16, D.L. n. 179/2012). L'avviso di mancata consegna:	È pubblicato sul portale dei servizi telematici, accessibile ai difensori previa identificazione.	Non necessita di pubblicazione sul portale dei servizi telematici	È pubblicato sul portale dei servizi telematici, non accessibile ai difensori.
Le funzioni dell'ufficiale giudiziario possono riassumersi in: funzioni preparatorie, funzioni esecutive, funzione documentale. Svolge funzioni preparatorie:	Quando esegue la notificazione mediante consegna al destinatario di copia conforme all'atto da notificarsi	Quando compie una serie di attività che hanno carattere materiale, ma pur sempre giurisdizionale, quali, ad esempio, il pignoramento mobiliare, l'ingiunzione al debitore, la vendita di beni mobili.	Quando documenta le attività che gli competono.
Le funzioni dell'ufficiale giudiziario possono riassumersi in: funzioni preparatorie, funzioni esecutive, funzione documentale. Svolge funzioni esecutive:	Quando compie una serie di attività che hanno carattere materiale, ma pur sempre giurisdizionale, quali, ad esempio, il pignoramento mobiliare, l'ingiunzione al debitore, la vendita di beni mobili.	Quando esegue la notificazione mediante consegna al destinatario di copia conforme all'atto da notificarsi	Quando documenta le attività che gli competono.
Le funzioni dell'ufficiale giudiziario possono riassumersi in: funzioni preparatorie, funzioni esecutive, funzione documentale. Svolge funzioni documentale:	Quando documenta le attività che gli competono.	Quando esegue la notificazione mediante consegna al destinatario di copia conforme all'atto da notificarsi	Quando compie una serie di attività che hanno carattere materiale, ma pur sempre giurisdizionale, quali, ad esempio, il pignoramento mobiliare, l'ingiunzione al

			debitore, la vendita di beni mobili.
Le funzioni dell'ufficiale giudiziario possono riassumersi in: funzioni preparatorie, funzioni esecutive, funzione documentale; quando esegue la notificazione mediante consegna al destinatario di copia conforme all'atto da notificarsi:	Svolge funzioni preparatorie.	Svolge funzioni esecutive	Svolge funzione documentale
Le funzioni dell'ufficiale giudiziario possono riassumersi in: funzioni preparatorie, funzioni esecutive, funzione documentale; quando compie una serie di attività che hanno carattere materiale, ma pur sempre giurisdizionale, quali, ad esempio, il pignoramento mobiliare, l'ingiunzione al debitore, la vendita di beni mobili, svolge funzione:	Esecutive	Documentale	Preparatorie.
A norma del disposto di cui all'art. 140 del c.p.c. se il notificatore non riesce ad effettuare la consegna alle persone indicate per irreperibilità o rifiuto di riceverla, l'ufficiale giudiziario:	Deposita la copia nella sede del comune dove la notificazione deve eseguirsi.	Consegna la copia dell'atto al pubblico ministero.	Deposita la copia nella sede del comune dell'organo che ha disposto la notificazione.
A norma del disposto di cui all'art. 143 c.p.c. se non sono conosciuti la residenza, la dimora e il domicilio del destinatario e non vi è il procuratore, l'ufficiale giudiziario esegue la notificazione:	Mediante deposito di copia dell'atto nella sede del comune dell'ultima residenza o, se questa è ignota, in quella del luogo di nascita del destinatario.	Mediante deposito di copia dell'atto nella sede del comune del luogo di nascita del destinatario.	Mediante consegna di copia dell'atto al pubblico ministero.
A norma del disposto di cui all'art. 143 c.p.c. se non sono conosciuti la residenza, la dimora, il domicilio, il luogo di nascita del destinatario e non vi è il procuratore, l'ufficiale giudiziario esegue la notificazione:	Mediante consegna di copia dell'atto al pubblico ministero.	Mediante deposito della copia nella sede del comune dove la notificazione deve eseguirsi.	Mediante deposito della copia nella sede del comune dell'organo che ha disposto la notificazione.
A norma del disposto di cui all'art. 143 c.p.c. se non sono conosciuti la residenza, la dimora e il domicilio del destinatario e la notificazione è eseguita mediante consegna dell'atto al pubblico ministero, essa si dà per eseguita:	Nel ventesimo giorno successivo a quello in cui sono compiute le formalità.	Nel trentesimo giorno successivo a quello in cui sono compiute le formalità.	Nel decimo giorno successivo a quello in cui sono compiute le formalità.

<p>A norma del disposto di cui all'art. 144 c.p.c. la notifica alle amministrazioni dello Stato va effettuata:</p>	<p>Presso gli uffici dell'Avvocatura</p>	<p>Presso la sede dell'amministrazione destinataria dell'atto.</p>	<p>Presso la Corte dei conti.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 144 c.p.c. la notifica alle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato va effettuata:</p>	<p>Presso la sede dell'amministrazione destinataria dell'atto.</p>	<p>Presso gli uffici dell'Avvocatura</p>	<p>Presso la Corte dei conti.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 151 c.p.c. il giudice può disporre che la notifica sia eseguita con forme diverse da quelle ordinarie?</p>	<p>Si, con decreto.</p>	<p>No, per espressa previsione del c.p.c.</p>	<p>Solo nel caso di notifica a persone giuridiche.</p>
<p>Cosa dispone l'art. 149-bis del c.p.c. afferente la notificazione a mezzo posta elettronica?</p>	<p>Se non è fatto espresso divieto dalla legge, la notificazione può eseguirsi a mezzo posta elettronica certificata, anche previa estrazione di copia informatica del documento cartaceo.</p>	<p>La copia informatica dell'atto, inviata all'indirizzo di PEC del destinatario non necessita di sottoscrizione da parte dell'ufficiale giudiziario.</p>	<p>La notifica si intende perfezionata nel momento in cui l'ufficiale invia la copia all'indirizzo PEC del destinatario.</p>
<p>Cosa dispone l'art. 149-bis del c.p.c. afferente la notificazione a mezzo posta elettronica?</p>	<p>L'ufficiale giudiziario trasmette copia informatica dell'atto, sottoscritta con firma, all'indirizzo di PEC del destinatario risultante da pubblici elenchi o comunque accessibili dalle pubbliche amministrazioni.</p>	<p>La notificazione può eseguirsi a mezzo posta elettronica certificata, nei casi tassativamente previsti dalla legge.</p>	<p>La notifica si intende perfezionata nel momento in cui l'ufficiale invia la copia all'indirizzo PEC del destinatario.</p>
<p>Cosa dispone l'art. 149-bis del c.p.c. afferente la notificazione a mezzo posta elettronica?</p>	<p>La notifica si intende perfezionata nel momento in cui il gestore rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario.</p>	<p>La notificazione può eseguirsi a mezzo posta elettronica certificata, nei casi tassativamente previsti dalla legge.</p>	<p>L'ufficiale giudiziario trasmette copia informatica dell'atto, sottoscritta con firma, all'indirizzo di posta elettronica comunicata dal destinatario.</p>

Cosa dispone l'art. 149-bis del c.p.c. afferente la notificazione a mezzo posta elettronica?	Eseguita la notificazione l'ufficiale giudiziario restituisce all'istante o al richiedente, anche per via telematica, l'atto notificato, unitamente alla relazione di notificazione e ai relativi allegati.	L'ufficiale giudiziario trasmette copia informatica dell'atto, sottoscritta con firma, all'indirizzo di posta elettronica comunicata dal destinatario.	La copia informatica dell'atto, inviata all'indirizzo di PEC del destinatario non necessita di sottoscrizione da parte dell'ufficiale giudiziario.
Le parti del processo civile hanno una denominazione diversa a seconda dell'azione esercitata; nel processo di cognizione assumono la denominazione di:	Attore e convenuto	Appellante e appellato	Ricorrente e resistente
Le parti del processo civile hanno una denominazione diversa a seconda dell'azione esercitata; nel processo di appello assumono la denominazione di:	Appellante e appellato	Attore e convenuto	Ricorrente e resistente
Le parti del processo civile hanno una denominazione diversa a seconda dell'azione esercitata; nel giudizio di cassazione assumono la denominazione di:	Ricorrente e resistente	Attore e convenuto	Appellante e appellato
Le parti del processo civile hanno una denominazione diversa a seconda dell'azione esercitata; nel processo cautelare assumono la denominazione di:	Ricorrente e resistente	Attore e convenuto	Appellante e appellato
Le parti del processo civile hanno una denominazione diversa a seconda dell'azione esercitata; nel processo di esecuzione assumono la denominazione di:	Ricorrente o pignorante e debitore escusso	Attore e convenuto	Appellante e appellato
Con riferimento alla rappresentanza nel processo civile, assume una denominazione di sostituto processuale:	Chi agisce in nome proprio, ma per un diritto altrui.	Chi agisce in nome e per conto altrui.	Chi agisce in nome e per conto proprio.

Con riferimento alla rappresentanza nel processo civile, assume una denominazione di rappresentante processuale:	Chi agisce in nome e per conto altrui.	Chi agisce in nome e per conto proprio.	Chi agisce in nome proprio, ma per un diritto altrui.
Il giudice in sentenza condanna la parte al rimborso delle spese sostenute comprese quelle dovute al difensore ed al consulente tecnico di ufficio. Se vi è soccombenza reciproca:	Il giudice può compensare parzialmente o totalmente le spese, nel senso che rimangono a carico delle parti che le hanno anticipate.	Le spese non si intendono in alcun modo compensate	Le spese non si intendono compensate, salvo che le parti non abbiano stabilito diversamente.
Il giudice in sentenza condanna la parte al rimborso delle spese sostenute comprese quelle dovute al difensore ed al consulente tecnico di ufficio. Nel caso in cui le parti si sono conciliate:	Le spese si intendono compensate, salvo che le parti non abbiano stabilito diversamente.	Le spese non si intendono in alcun modo compensate	Le spese non si intendono compensate, salvo che le parti non abbiano stabilito diversamente.
Il giudice in sentenza condanna la parte al rimborso delle spese sostenute comprese quelle dovute al difensore ed al consulente tecnico di ufficio. Nel caso in cui il processo si estingue per rinuncia:	Il rinunziante deve rimborsare le spese alle altre parti.	Sul rinunziante non ricade l'onere di rimborsare le spese alle altre parti.	Le spese si intendono compensate, salvo che le parti non abbiano stabilito diversamente.
Con riferimento al processo civile, il c.d. litisconsorzio è originario:	Se il processo civile viene instaurato fin dal suo inizio con pluralità di parti	Quando alle parti originarie se ne aggiungono altre durante lo svolgimento del processo civile.	Quando più azioni vengono esercitate nello stesso processo.
Con riferimento al processo civile, il c.d. litisconsorzio è necessario:	Quando la decisione non può essere pronunciata che in confronto di più parti.	Se il processo civile viene instaurato fin dal suo inizio con pluralità di parti	Quando più azioni vengono esercitate nello stesso processo.
Con riferimento al processo civile, il c.d. litisconsorzio è facoltativo:	Quando più azioni vengono esercitate nello stesso processo.	Se il processo civile viene instaurato fin dal suo inizio con pluralità di parti	Quando alle parti originarie se ne aggiungono altre durante lo svolgimento del processo civile.
Con riferimento alle parti nel processo civile, quando in un processo pendente subentra un soggetto terzo rispetto alle parti si verifica l'intervento che può essere di tre tipi. Quando l'intervento avviene su iniziativa spontanea del terzo, si è in presenza di:	Intervento volontario	Intervento coatto su istanza di parte	Intervento coatto per ordine del giudice

Con riferimento alle parti nel processo civile, quando in un processo pendente subentra un soggetto terzo rispetto alle parti si verifica l'intervento che può essere di tre tipi. Quando il terzo viene chiamato dalla parte nel processo o perché questa ritiene la causa comune o perché pretende di essere garantita, si è in presenza di:	Intervento coatto su istanza di parte	Intervento coatto per ordine del giudice	Intervento volontario
Con riferimento alle parti nel processo civile, quando in un processo pendente subentra un soggetto terzo rispetto alle parti si verifica l'intervento che può essere di tre tipi. Quando il giudice dispone che intervenga un terzo quando ritiene che la causa sia comune a quest'ultimo si è in presenza di:	Intervento coatto per ordine del giudice	Intervento coatto su istanza di parte	Intervento volontario
Quando il giudice pronuncia uscita di una parte dal giudizio civile, in mancanza dei presupposti per la presenza della stessa o quando viene a mancare la domanda proposta dalla parte o contro di essa si verifica l'istituto:	Dell'estromissione.	Del litisconsorzio	Della successione.
Quando nel processo civile viene meno la parte per morte o per altra causa si verifica l'istituto:	Della successione nel processo.	Dell'estromissione dal processo.	Del litisconsorzio nel processo.
Indicare il corretto ordine delle procedure della fase introduttiva del rito ordinario di cognizione.	Proposizione della domanda - notificazione della domanda - costituzione delle parti - designazione del giudice istruttore.	Proposizione della domanda - costituzione delle parti - notificazione della domanda - designazione del giudice istruttore.	Proposizione della domanda - notificazione della domanda - designazione del giudice istruttore - costituzione delle parti.
La fase introduttiva del rito ordinario di cognizione è governata da tre principi fondamentali; ovvero:	Principio dell'iniziativa di parte - Principio del contraddittorio - Principio dell'impulso di parte.	Principio della ragionevole durata del processo - Principio della parità delle parti - Principio del diritto di difesa.	Principio della ragionevole durata del processo - Principio del contraddittorio - Principio del diritto di difesa.
A norma del disposto di cui all'art. 163 c.p.c. l'atto di citazione deve contenere l'invito al convenuto a costituirsi nel termine di:	Venti giorni prima dell'udienza indicata.	Trenta giorni prima dell'udienza indicata.	Dieci giorni prima dell'udienza indicata.

L'art. 163-bis, c.p.c., fissa i termini minimi che devono trascorrere tra il giorno della notificazione della citazione e quello dell'udienza di comparizione. Se il luogo della notificazione si trova in Italia devono intercorrere:	Novanta giorni.	Sessanta giorni.	Cento giorni.
L'art. 163-bis, c.p.c., fissa i termini minimi che devono trascorrere tra il giorno della notificazione della citazione e quello dell'udienza di comparizione. Se il luogo della notificazione si trova all'estero devono intercorrere:	Centocinquanta giorni.	Centoventi giorni.	Centosessanta giorni.
A norma di quanto dispone l'art. 163-bis c.p.c. i termini minimi che devono trascorrere tra il giorno della notificazione della citazione e quello dell'udienza di comparizione possono essere abbreviati?	Sì, fino alla metà.	No, i termini minimi non possono essere abbreviati.	Sì, fino ad un terzo.
Dispone l'art. 163-bis del c.p.c. che nelle cause che richiedono pronta spedizione il presidente può, su istanza dell'attore abbreviare fino alla metà i termini minimi che devono trascorrere tra il giorno della notificazione della citazione e quello dell'udienza di comparizione. Il presidente provvede:	Con decreto motivato.	Con ordinanza motivata.	Con sentenza motivata.
Dispone l'art. 163-bis del c.p.c. che se il termine assegnato dall'attore ecceda i termini minimi che devono trascorrere tra il giorno della notificazione della citazione e quello dell'udienza di comparizione, il convenuto, costituendosi prima della scadenza del termine minimo, può chiedere al presidente del tribunale che, sempre osservata la misura di quest'ultimo termine, l'udienza per la comparizione delle parti sia fissata con congruo anticipo su quella indicata dall'attore. Il presidente provvede:	Con decreto, che deve essere comunicato dal cancelliere all'attore, almeno cinque giorni liberi prima dell'udienza fissata dal presidente.	Con decreto, che deve essere comunicato dal cancelliere all'attore, almeno quindici giorni liberi prima dell'udienza fissata dal presidente.	Con decreto, che deve essere comunicato dal cancelliere all'attore, almeno dieci giorni liberi prima dell'udienza fissata dal presidente.
Assegnazione al convenuto di un termine di comparizione inferiore a quello stabilito dalla legge - Omessa o incerta indicazione del Tribunale davanti al quale la domanda è proposta. In quale dei citati casi la citazione è nulla per espressa previsione di cui all'art. 164 c.p.c.?	In entrambi i casi citati.	In nessuno dei casi citati.	Solo nel primo caso citato.
Omessa indicazione della data dell'udienza di comparizione - Omessa o incerta indicazione delle parti nella citazione. In quale dei citati casi la citazione è nulla per espressa previsione di cui all'art. 164 c.p.c.?	In entrambi i casi citati.	In nessuno dei casi citati.	Solo nel primo caso citato.

<p>Omesso avvertimento al convenuto che la costituzione oltre i termini comporta delle decadenze - Omessa o incerta indicazione dell'oggetto della domanda. In quale dei citati casi la citazione è nulla per espressa previsione di cui all'art. 164 c.p.c.?</p>	<p>In entrambi i casi citati.</p>	<p>In nessuno dei casi citati.</p>	<p>Solo nel primo caso citato.</p>
<p>Mancanza dell'esposizione dei fatti posti a fondamento della domanda - Omessa o incerta indicazione del Tribunale davanti al quale la domanda è proposta. In quali/quale dei citati casi la citazione è nulla per espressa previsione di cui all'art. 164 c.p.c.?</p>	<p>In entrambi i casi citati.</p>	<p>In nessuno dei casi citati.</p>	<p>Solo nel secondo caso citato.</p>
<p>Quanto alla sanatoria delle nullità, l'art. 164 distingue a seconda che la nullità colpisca la chiamata in giudizio (<i>vocatio in ius</i>) ovvero la proposizione della domanda (<i>editio actionis</i>). In quali casi la nullità colpisce la <i>vocatio in ius</i>?</p>	<p>Se è stata omessa o è incerta l'indicazione del giudice o delle parti.</p>	<p>Se è stata omessa o è incerta l'indicazione dell'oggetto della domanda.</p>	<p>Se manca l'esposizione dei fatti posti a fondamento della domanda.</p>
<p>Quanto alla sanatoria delle nullità, l'art. 164 distingue a seconda che la nullità colpisca la chiamata in giudizio (<i>vocatio in ius</i>) ovvero la proposizione della domanda (<i>editio actionis</i>). In quali casi la nullità colpisce la <i>vocatio in ius</i>?</p>	<p>Se è stato omesso l'avvertimento al convenuto che la costituzione oltre i termini comporta delle decadenze.</p>	<p>Se manca l'esposizione dei fatti posti a fondamento della domanda.</p>	<p>Se è stata omessa o è incerta l'indicazione dell'oggetto della domanda.</p>
<p>Quanto alla sanatoria delle nullità, l'art. 164 distingue a seconda che la nullità colpisca la chiamata in giudizio (<i>vocatio in ius</i>) ovvero la proposizione della domanda (<i>editio actionis</i>). Quando la nullità colpisce la <i>editio actionis</i>?</p>	<p>Se è stata omessa o è incerta l'indicazione dell'oggetto della domanda; se manca l'esposizione dei fatti posti a fondamento della domanda.</p>	<p>Se è stata omessa o è incerta l'indicazione del giudice o delle parti; se è stato assegnato al convenuto un termine di comparizione inferiore a quello stabilito dalla legge.</p>	<p>Se è stata omessa l'indicazione della data di comparizione; se è stato omesso l'avvertimento al convenuto che la costituzione oltre i termini comporta delle decadenze.</p>
<p>Quanto alla sanatoria delle nullità, l'art. 164 distingue a seconda che la nullità colpisca la chiamata in giudizio (<i>vocatio in ius</i>) ovvero la proposizione della domanda (<i>editio actionis</i>). In quali casi la nullità colpisce la <i>editio actionis</i>?</p>	<p>Se manca l'esposizione dei fatti posti a fondamento della domanda. Se è stata omessa o è incerta l'indicazione dell'oggetto della domanda.</p>	<p>Se è stata omessa l'indicazione della data di comparizione; Se è stato omesso l'avvertimento al convenuto che la costituzione oltre i termini comporta delle decadenze.</p>	<p>Se è stata omessa o è incerta l'indicazione del giudice o delle parti; Se è stato assegnato al convenuto un termine di comparizione inferiore a quello stabilito dalla legge.</p>
<p>Caratteristiche strutturali e funzionali dei provvedimenti del giudice aventi la forma dell'ordinanza:</p>	<p>Le ordinanze possono avere o un contenuto meramente ordinatorio o possono decidere una questione controversa.</p>	<p>Le ordinanze possono avere contenuto meramente ordinatorio ma non possono essere utilizzate per decidere una questione</p>	<p>Le ordinanze possono essere modificate in qualunque momento dal G.I. che le ha pronunciate, ma non possono essere revocate dallo stesso.</p>

		controversa.	
Caratteristiche strutturali e funzionali dei provvedimenti del giudice aventi la forma dell'ordinanza:	Le ordinanze possono essere revocate e modificate in qualunque momento dal G.I. che le ha pronunciate, salvo i casi espressamente previsti nel c.p.c.	Le ordinanze possono avere contenuto meramente ordinatorio ma non possono essere utilizzate per decidere una questione controversa.	Le ordinanze non possono avere un contenuto meramente ordinatorio.
A norma del disposto di cui all'art. 181, c.p.c., se nessuna delle parti compare alla prima udienza, il giudice:	Fissa un'udienza successiva, di cui il cancelliere dà comunicazione alle parti costituite.	Con ordinanza non impugnabile, dispone la cancellazione della causa dal ruolo.	Ordina che la causa sia cancellata dal ruolo e dichiara l'estinzione del processo.
A norma del disposto di cui all'art. 181, c.p.c., se nessuna delle parti compare alla nuova udienza, successiva alla prima, fissata dal giudice, quest'ultimo:	Ordina che la causa sia cancellata dal ruolo e dichiara l'estinzione del processo.	Con ordinanza non impugnabile, dispone la cancellazione della causa dal ruolo.	Fissa un'udienza successiva, di cui il cancelliere dà comunicazione alle parti.
A norma del disposto di cui all'art. 181, c.p.c., se l'attore costituito non compare alla prima udienza, e il convenuto non chiede che si proceda in assenza di lui, il giudice:	Fissa una nuova udienza, della quale il cancelliere dà comunicazione all'attore.	Ordina che la causa sia cancellata dal ruolo e dichiara l'estinzione del processo.	Con ordinanza non impugnabile, dispone la cancellazione della causa dal ruolo.
A norma del disposto di cui all'art. 181, c.p.c., se l'attore non compare alla nuova udienza, successiva alla prima, il giudice, se il convenuto non chiede che si proceda in assenza di lui:	Ordina che la causa sia cancellata dal ruolo e dichiara l'estinzione del processo.	Con ordinanza non impugnabile, dispone la cancellazione della causa dal ruolo.	Fissa una nuova udienza, della quale il cancelliere dà comunicazione all'attore.
L'art. 183 del c.p.c. prevede termini perentori che il giudice istruttore può concedere alle parti se richiesto. Per il deposito di memorie limitate alle precisazioni delle domande già proposte, il termine è di:	Trenta giorni.	Quaranta giorni.	Venti giorni.
L'art. 183 del c.p.c. prevede termini perentori che il giudice istruttore può concedere alle parti se richiesto. Per replicare alle domande ed eccezioni nuove, il termine è di:	Trenta giorni.	Quaranta giorni.	Venti giorni.

<p>L'art. 183 del c.p.c. prevede termini perentori che il giudice istruttore può concedere alle parti se richiesto. Per le indicazioni di prova contraria, il termine è di:</p>	<p>Venti giorni.</p>	<p>Trenta giorni.</p>	<p>Quaranta giorni.</p>
<p>Durante l'udienza di trattazione, in base al disposto di cui all'art. 187 c.p.c. , il giudice istruttore:</p>	<p>Se ritiene che la causa sia matura per la decisione di merito senza bisogno di assunzione di mezzi di prova rimette le parti davanti al collegio.</p>	<p>Può rimettere le parti al collegio affinché sia decisa separatamente una questione di merito avente carattere preliminare, anche quando la decisione di essa non definisca il giudizio.</p>	<p>Se sorgono questioni attinenti alla giurisdizione o alla competenza o ad altre pregiudiziali, non può disporre che siano decise unitamente al merito ma deve rimettere le parti davanti al collegio.</p>
<p>Durante l'udienza di trattazione, in base al disposto di cui all'art. 187 c.p.c. , il giudice istruttore:</p>	<p>Può rimettere le parti al collegio affinché sia decisa separatamente una questione di merito avente carattere preliminare, solo quando la decisione di essa può definire il giudizio.</p>	<p>Se ritiene che la causa sia matura per la decisione di merito senza bisogno di assunzione di mezzi di prova può rimettere le parti al collegio quando la decisione di essa può definire il giudizio.</p>	<p>Se sorgono questioni attinenti alla giurisdizione o alla competenza o ad altre pregiudiziali, non può disporre che siano decise unitamente al merito ma deve rimettere le parti davanti al collegio.</p>
<p>Durante l'udienza di trattazione, in base al disposto di cui all'art. 187 c.p.c. , il giudice istruttore:</p>	<p>Può rimettere le parti al collegio se sorgono questioni attinenti alla giurisdizione o alla competenza o ad altre pregiudiziali, ma può anche disporre che siano decise unitamente al merito.</p>	<p>Se ritiene che la causa sia matura per la decisione di merito senza bisogno di assunzione di mezzi di prova può rimettere le parti al collegio quando la decisione di essa può definire il giudizio.</p>	<p>Può rimettere le parti al collegio affinché sia decisa separatamente una questione di merito avente carattere preliminare, anche quando la decisione di essa non definisca il giudizio.</p>
<p>Dispone l'art. 186-bis c.p.c. che il giudice può disporre, su istanza di parte e fino al momento della precisazione delle conclusioni, il pagamento delle somme non contestate dalle parti costituite. Tale ordinanza:</p>	<p>Costituisce titolo esecutivo, e non può mai pregiudicare la decisione della causa, in quanto è sempre revocabile o modificabile.</p>	<p>Costituisce titolo esecutivo, e pregiudica la decisione della causa, in quanto non è revocabile o modificabile.</p>	<p>Non costituisce titolo esecutivo, e non può mai pregiudicare la decisione della causa, in quanto è sempre revocabile o modificabile.</p>
<p>Decorsi quanti mesi, dalla data della pubblicazione della sentenza, senza che sia stata proposta impugnazione, la sentenza passa in giudicato?</p>	<p>Sei mesi.</p>	<p>Tre mesi.</p>	<p>Cinque mesi.</p>

<p>Con riferimento alla fase decisoria nel rito civile, il collegio si compone:</p>	<p>Di tre membri: il Presidente e due giudici, uno dei quali è quello che ha svolto le funzioni di giudice istruttore.</p>	<p>Di quattro membri: il Presidente e tre giudici.</p>	<p>Di due membri: il Presidente e il giudice che ha svolto le funzioni di giudice istruttore.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 275 c.p.c., rimessa la causa al collegio, la sentenza è depositata in cancelleria entro:</p>	<p>Sessanta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.</p>	<p>Trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.</p>	<p>Novanta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.</p>
<p>Per quanto riguarda lo svolgimento della fase decisoria, l'art. 275 del c.p.c. stabilisce che, dopo la rimessione della causa al collegio, di regola l'udienza di discussione non si svolge a meno che le parti non ne facciano richiesta. In tal caso entro quanto tempo dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica, la sentenza deve essere deliberata e depositata in cancelleria?</p>	<p>60 giorni.</p>	<p>45 giorni.</p>	<p>30 giorni.</p>
<p>Per quanto attiene lo svolgimento della fase decisoria (art. 275 c.p.c.), l'udienza di discussione innanzi al collegio:</p>	<p>Deve svolgersi solo se almeno una delle parti, al momento della precisazione delle conclusioni, chiedi espressamente che la causa sia discussa oralmente dinanzi al collegio.</p>	<p>Costituisce la regola per il processo civile.</p>	<p>Deve svolgersi solo se le parti, congiuntamente, al momento della precisazione delle conclusioni, chiedano espressamente che la causa sia discussa oralmente dinanzi al collegio.</p>
<p>Qualora sia richiesta dalle parti che la causa sia discussa innanzi al collegio, e l'istanza è riproposta nei termini per il deposito delle repliche, il Presidente del Tribunale fissa l'udienza di discussione, da tenersi (art. 275 c.p.c.):</p>	<p>Nei successivi sessanta giorni.</p>	<p>Nei successivi cinquanta giorni.</p>	<p>Nei successivi trenta giorni.</p>
<p>I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); le sentenze definitive:</p>	<p>Definiscono il giudizio decidendo su tutte le domande e le eccezioni proposte dalle parti.</p>	<p>Sono provvedimenti che non definiscono il giudizio, ma sono adottati per dare ulteriore corso al processo, ovvero statuiscano sulla competenza.</p>	<p>Sono quei provvedimenti con i quali il collegio, senza definire il giudizio, provvede soltanto su questioni relative all'istruzione della causa e si limita a dare disposizioni per l'ulteriore corso del processo.</p>

I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); quando il collegio dichiara il proprio difetto di giurisdizione:	Adotta una sentenza definitiva.	Adotta un sentenza non definitiva.	Adotta una ordinanza.
I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); quando l'accoglimento di una questione pregiudiziale o preliminare preclude l'esame del merito:	Adotta una sentenza definitiva.	Adotta un sentenza non definitiva.	Adotta una ordinanza.
I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); quando il collegio decide totalmente il merito della causa:	Adotta una sentenza definitiva.	Adotta un sentenza non definitiva.	Adotta una ordinanza.
I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); quando il collegio respinga l'eccezione del difetto di giurisdizione:	Adotta un sentenza non definitiva.	Adotta una sentenza definitiva.	Adotta una ordinanza.
I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); quando il collegio rigetta le eccezioni pregiudiziali e preliminari di merito ed impartisce distinti provvedimenti per l'ulteriore istruzione della causa:	Adotta un sentenza non definitiva.	Adotta una sentenza definitiva.	Adotta una ordinanza.
I provvedimenti del collegio in sede decisoria possono essere di tre tipi (art. 279 c.p.c.); quando il collegio investito di più domande, decida solo su alcune di esse e disponga la prosecuzione per quelle che necessitano di ulteriore istruttoria:	Adotta un sentenza non definitiva.	Adotta una sentenza definitiva.	Adotta una ordinanza.
Con riferimento alla fase decisoria (art. 279, c.p.c.), il collegio adotta una sentenza definitiva quando:	Dichiari il proprio difetto di giurisdizione.	Respinga l'eccezione del difetto di giurisdizione.	Rigetti le eccezioni pregiudiziali e preliminari di merito.
Con riferimento alla fase decisoria (art. 279, c.p.c.), il collegio adotta una sentenza definitiva quando:	L'accoglimento di una questione pregiudiziale o preliminare preclude l'esame del merito.	Respinga l'eccezione del difetto di giurisdizione.	Investito di più domande, decida solo su alcune di esse e disponga la prosecuzione per quelle che necessitano di ulteriore istruttoria.

Con riferimento alla fase decisoria (art. 279, c.p.c.), il collegio adotta una sentenza definitiva quando:	Decide totalmente il merito della causa.	Rigetti le eccezioni pregiudiziali e preliminari di merito.	Investito di più domande, decida solo su alcune di esse e disponga la prosecuzione per quelle che necessitano di ulteriore istruttoria.
Con riferimento alla fase decisoria (art. 279, c.p.c.), il collegio adotta una sentenza non definitiva quando:	Respinga l'eccezione del difetto di giurisdizione.	L'accoglimento di una questione pregiudiziale o preliminare preclude l'esame del merito.	Decide totalmente il merito della causa.
Con riferimento alla fase decisoria (art. 279, c.p.c.), il collegio adotta una sentenza non definitiva quando:	Rigetti le eccezioni pregiudiziali e preliminari di merito.	Dichiari il proprio difetto di giurisdizione.	Decida totalmente il merito della causa.
Con riferimento alla fase decisoria (art. 279, c.p.c.), il collegio adotta una sentenza non definitiva quando:	Investito di più domande, decida solo su alcune di esse e disponga la prosecuzione per quelle che necessitano di ulteriore istruttoria.	Dichiari il proprio difetto di giurisdizione.	L'accoglimento di una questione pregiudiziale o preliminare preclude l'esame del merito.
A norma del disposto di cui all'art. 288 del c.p.c. le parti concordemente posso richiedere al giudice la correzione delle sentenza qualora siano presenti errori materiali?	Si, e il giudice provvede con decreto.	Si, e il giudice provvede con ordinanza.	No, gli errori materiali e le ammissioni possono essere rilevate solo d'ufficio.
Dispone l'art. 288 del c.p.c. che le parti possono richiedere al giudice la correzione della sentenza qualora siano presenti errori materiali. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	Se la richiesta è proposta concordemente tra le parti il giudice provvede con decreto.	Se la richiesta è avanzata da una soltanto delle parti, il giudice provvede con decreto.	Se la richiesta è proposta concordemente tra le parti alla correzione si provvede con ordinanza, a seguito della fissazione di una udienza di comparizione delle parti.
Dispone l'art. 288 del c.p.c. che le parti possono richiedere al giudice la correzione della sentenza qualora siano presenti errori materiali. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	Se la richiesta è avanzata da una soltanto delle parti, alla correzione si provvede con ordinanza, a seguito della fissazione di una udienza di	Se la richiesta è avanzata da una soltanto delle parti, il giudice provvede con decreto.	Se la richiesta è proposta concordemente tra le parti alla correzione si provvede con ordinanza, a seguito della fissazione di una udienza di

	comparizione delle parti.		comparizione delle parti.
Il SICID in uso alle cancellerie è utilizzato per gestire:	I registri contenzioso, lavoro e volontaria giurisdizione.	I registri esecuzioni mobiliari, immobiliari e concorsuali.	I registri contenzioso, lavoro e concorsuali
Il SIECIC è l'applicativo in uso alle cancellerie che gestisce:	I registri esecuzioni mobiliari, immobiliari e concorsuali.	I registri contenzioso, lavoro e volontaria giurisdizione.	I registri esecuzioni mobiliari, immobiliari e volontaria giurisdizione.
Il sistema informatizzato SICID viene utilizzato, tra l'altro:	Per il contenzioso civile	Per le procedure di esecuzione mobiliare ed immobiliare	Per le procedure concorsuali.
Il sistema informatizzato SICID viene utilizzato, tra l'altro:	Per le cause di lavoro e previdenza	Per le procedure di esecuzione mobiliare ed immobiliare	Per le procedure concorsuali.
Il sistema informatizzato SICID viene utilizzato, tra l'altro:	Per le procedure di volontaria giurisdizione	Per le procedure di esecuzione mobiliare ed immobiliare	Per le procedure concorsuali.
Il sistema informatizzato SIECIC viene utilizzato, tra l'altro,:	Per le procedure di esecuzione mobiliare ed immobiliare	Per le cause di lavoro e previdenza	Per le procedure di volontaria giurisdizione
Il sistema informatizzato SIECIC viene utilizzato, tra l'altro,:	Per le procedure concorsuali.	Per il contenzioso civile	Per le cause di lavoro e previdenza

Quale applicativo in uso nelle cancellerie consente di gestire il contenzioso civile?	SICID	SIECIC	SIEC
Quale applicativo in uso nelle cancellerie consente di gestire le cause di lavoro e previdenza?	SICID	SIECIC	SIEC
Quale applicativo in uso nelle cancellerie consente di gestire le procedure di volontaria giurisdizione?	SICID	SIECIC	APC
Quale applicativo in uso nelle cancellerie consente di gestire le procedure di esecuzione mobiliare ed immobiliare?	SIECIC	SICID	SICC
Quale applicativo in uso nelle cancellerie consente di gestire le procedure concorsuali?	SIECIC	SICID	SVG.
Il fascicolo informatico:	A differenza del fascicolo cartaceo che deve essere "fisicamente" formato dal cancelliere, non è suscettibile di apprensione.	Come il fascicolo cartaceo deve essere "fisicamente" formato dal cancelliere.	Come il fascicolo cartaceo non deve essere "fisicamente" formato dal cancelliere.
Il fascicolo informatico può essere formato da documenti informatici e documenti analogici. I documenti informatici:	Sono la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.	Sono la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati non giuridicamente rilevanti.	Sono la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.
Il fascicolo informatico può essere formato da documenti informatici e documenti analogici. I documenti analogici:	Sono la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.	Sono la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.	Sono la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati non giuridicamente rilevanti.

<p>Nel fascicolo di ufficio di tipo informatico della cancelleria devono essere inserite anche le copie informatiche dei documenti probatori acquisiti su supporto cartaceo?</p>	<p>Si.</p>	<p>Solo su richiesta del Giudice</p>	<p>No.</p>
<p>Con riferimento alla notificazione nel processo penale, qualora i destinatari della notificazione siano più persone, la consegna di una copia deve essere eseguita per ciascuno di essi anche nel caso in cui il luogo delle notificazioni sia uguale per tutti?</p>	<p>Si, e deve essere fatta specifica menzione nella relazione.</p>	<p>No.</p>	<p>Il codice di rito penale nulla dispone in merito; l'ufficiale notificatore decide a suo insindacabile giudizio.</p>
<p>Con riferimento alla notificazione nel processo penale, qualora i destinatari della notificazione siano più persone, la consegna di una copia deve essere eseguita per ciascuno di essi anche nel caso in cui il luogo delle notificazioni sia uguale per tutti e queste siano eseguite mediante consegna ad una stessa persona che abbia la qualifica richiesta dalla legge?</p>	<p>Si.</p>	<p>No, in tal caso può essere notificata una copia per tutti i destinatari.</p>	<p>Il codice di rito penale nulla dispone in merito; l'ufficiale notificatore decide a suo insindacabile giudizio.</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla notificazione di atti nel processo penale è corretta:</p>	<p>In linea di principio, l'atto è notificato per intero.</p>	<p>È esclusa espressamente dal codice di rito penale la notifica per estratto.</p>	<p>Qualora i destinatari della notificazione siano più persone, la consegna di una copia deve essere eseguita per ciascuno di essi salvo il caso in cui il luogo delle notificazioni sia uguale per tutti e queste siano eseguite mediante consegna ad una stessa persona.</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla notificazione di atti nel processo penale è corretta:</p>	<p>Il codice di rito penale, in alcuni casi, consente la notifica per estratto.</p>	<p>Qualora i destinatari della notificazione siano più persone, la consegna di una copia deve essere eseguita per ciascuno di essi salvo il caso in cui il luogo delle notificazioni sia uguale per tutti e queste siano eseguite mediante consegna ad una stessa persona.</p>	<p>Sono causa di nullità della notificazione la consegna di una copia non conforme all'originale e la consegna di una copia mancante di alcune pagine anche se contengono tutti gli elementi essenziali per la conoscenza dell'atto.</p>

<p>Indicare quale affermazione sulla notificazione di atti nel processo penale è corretta:</p>	<p>Fuori dai casi previsti, la notifica di un atto incompleto dà luogo alla nullità (art. 171, c.p.p., let. a).</p>	<p>In linea di principio, l'atto è notificato per estratto.</p>	<p>Sono causa di nullità della notificazione la consegna di una copia non conforme all'originale e la consegna di una copia mancante di alcune pagine anche se contengono tutti gli elementi essenziali per la conoscenza dell'atto.</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla notificazione di atti nel processo penale è corretta:</p>	<p>Qualora i destinatari della notificazione siano più persone, la consegna di una copia deve essere eseguita per ciascuno di essi anche nel caso in cui il luogo delle notificazioni sia uguale per tutti e queste siano eseguite mediante consegna ad una stessa persona.</p>	<p>In linea di principio, l'atto è notificato per estratto.</p>	<p>Sono causa di nullità della notificazione la consegna di una copia non conforme all'originale e la consegna di una copia mancante di alcune pagine anche se contengono tutti gli elementi essenziali per la conoscenza dell'atto.</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla notificazione di atti nel processo penale è corretta:</p>	<p>Sono causa di nullità della notificazione la consegna di una copia non conforme all'originale e la consegna di una copia mancante di alcune pagine che contengono elementi essenziali per la conoscenza dell'atto.</p>	<p>La notifica di un atto per estratto dà luogo sempre a nullità assoluta (art. 171, c.p.p., let. a).</p>	<p>Qualora i destinatari della notificazione siano più persone, la consegna di una copia deve essere eseguita per ciascuno di essi salvo il caso in cui il luogo delle notificazioni sia uguale per tutti e queste siano eseguite mediante consegna ad una stessa persona.</p>
<p>Con riferimento alla relazione di notificazione nel processo penale, la nullità per omessa indicazione della data della consegna della copia notificata all'interessato:</p>	<p>Sussiste soltanto nel caso in cui la data non possa essere stabilita con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.</p>	<p>È espressamente prevista dall'art. 171 c.p.p.</p>	<p>Sussiste in ogni caso anche se la data può essere stabilita con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.</p>

<p>Con riferimento alla relazione di notificazione nel processo penale, la mancanza o indecifrabilità della firma dell'agente notificatore è causa di nullità?</p>	<p>No, poiché non ne deriva alcuna incertezza sull'autorità che ha emesso l'atto.</p>	<p>No, l'unica causa di nullità della notificazione, per espressa previsione di cui all'art. 171 c.p.p., è incertezza assoluta sull'autorità o sulla parte privata richiedente ovvero sul destinatario.</p>	<p>Solo la mancanza e non anche la indecifrabilità comporta la nullità della notificazione.</p>
<p>Cosa stabilisce il comma 2, dell'art. 168, c.p.p. circa la relazione di notificazione?</p>	<p>Che quando vi è contraddizione tra la relazione scritta sulla copia consegnata e quella contenuta nell'originale, valgono per ciascun interessato le attestazioni contenute nella copia notificata.</p>	<p>Che quando vi è contraddizione tra la relazione scritta sulla copia consegnata e quella contenuta nell'originale, valgono per ciascun interessato le attestazioni contenute nell'originale.</p>	<p>Che non trova applicazione il principio di effettività e di affidamento, per il quale il soggetto che riceve una comunicazione non può che avere tale comunicazione come regola alla quale attenersi.</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla relazione di notifica nel processo penale è corretta.</p>	<p>La mancanza della data nella relazione di notifica non è espressamente prevista come causa di nullità dall'art. 171 c.p.p., ma la giurisprudenza ha affermato che l'omissione determina una nullità ai sensi dell'art. 178, c.p.p., quando incide sul diritto di difesa e di azione della parte.</p>	<p>La nullità per omessa indicazione della data della consegna della copia notificata all'interessato sussiste anche nel caso in cui la data possa essere stabilita con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.</p>	<p>La mancanza o indecifrabilità della firma dell'agente notificatore è causa di nullità poiché ne deriva incertezza sull'autorità che ha emesso l'atto.</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla relazione di notifica nel processo penale è corretta.</p>	<p>La mancanza o indecifrabilità della firma dell'agente notificatore non è causa di nullità poiché non ne deriva alcuna incertezza sull'autorità che ha emesso l'atto.</p>	<p>La mancanza della data nella relazione di notifica, espressamente prevista come causa di nullità dall'art. 171 c.p.p., determina in ogni caso una nullità ai sensi dell'art. 178, c.p.p., anche quando non incide sul diritto di difesa e di azione della parte.</p>	<p>È causa di nullità della notificazione eseguita a norma dell'art. 157, c. 1, c.p.p. l'omessa indicazione, nella relazione dell'ufficiale giudiziario, della qualità del consegnatario dell'atto, in mancanza di prova, da parte di costui, del difetto di detta qualità, nonché, quando prevista,</p>

			<p>della relazione di convivenza, altrimenti presunta (Sentenza n. 38161 del 24/09/2008).</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla relazione di notifica nel processo penale è corretta.</p>	<p>La nullità per omessa indicazione della data della consegna della copia notificata all'interessato sussiste soltanto nel caso in cui la data non possa essere stabilita con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.</p>	<p>La mancanza della data nella relazione di notifica, espressamente prevista come causa di nullità dall'art. 171 c.p.p., determina in ogni caso una nullità ai sensi dell'art. 178, c.p.p., anche quando non incide sul diritto di difesa e di azione della parte.</p>	<p>È causa di nullità della notificazione eseguita a norma dell'art. 157, c. 1, c.p.p. l'omessa indicazione, nella relazione dell'ufficiale giudiziario, della qualità del consegnatario dell'atto, in mancanza di prova, da parte di costui, del difetto di detta qualità, nonché, quando prevista, della relazione di convivenza, altrimenti presunta (Sentenza n. 38161 del 24/09/2008).</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla relazione di notifica nel processo penale è corretta.</p>	<p>Non è causa di nullità della notificazione eseguita a norma dell'art. 157, c. 1, c.p.p. l'omessa indicazione, nella relazione dell'ufficiale giudiziario, della qualità del consegnatario dell'atto, in mancanza di prova, da parte di costui, del difetto di detta qualità, nonché, quando prevista, della relazione di convivenza, altrimenti presunta (Sentenza n. 38161 del 24/09/2008).</p>	<p>La nullità per omessa indicazione della data della consegna della copia notificata all'interessato sussiste anche nel caso in cui la data possa essere stabilita con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.</p>	<p>La mancanza o indecifrabilità della firma dell'agente notificatore è causa di nullità poiché ne deriva incertezza sull'autorità che ha emesso l'atto.</p>

<p>Indicare quale affermazione sulla relazione di notifica nel processo penale è corretta.</p>	<p>La relazione di notificazione risponde alla funzione di rendere edotti gli interessati dell'attività compiuta per addivenire alla notifica.</p>	<p>La mancanza o indecifrabilità della firma dell'agente notificatore è causa di nullità poiché ne deriva incertezza sull'autorità che ha emesso l'atto.</p>	<p>È causa di nullità della notificazione eseguita a norma dell'art. 157, c. 1, c.p.p. l'omessa indicazione, nella relazione dell'ufficiale giudiziario, della qualità del consegnatario dell'atto, in mancanza di prova, da parte di costui, del difetto di detta qualità, nonché, quando prevista, della relazione di convivenza, altrimenti presunta (Sentenza n. 38161 del 24/09/2008).</p>
<p>Indicare quale affermazione sulla relazione di notifica nel processo penale è corretta.</p>	<p>La relazione di notificazione indica il tempo, il luogo e le circostanze nelle quali si è svolta l'attività dell'ufficiale notificante, riuscita o meno nel suo scopo con l'indicazione delle ragioni.</p>	<p>La mancanza della data nella relazione di notifica, espressamente prevista come causa di nullità dall'art. 171 c.p.p., determina in ogni caso una nullità ai sensi dell'art. 178, c.p.p., anche quando non incide sul diritto di difesa e di azione della parte.</p>	<p>La nullità per omessa indicazione della data della consegna della copia notificata all'interessato sussiste anche nel caso in cui la data possa essere stabilita con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.</p>
<p>Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare l'affermazione corretta. Il giudice di appello:</p>	<p>Può riesaminare il provvedimento sotto il profilo della legittimità e del merito nei limiti dei motivi addotti dalle parti appellanti.</p>	<p>È giudice della sola legalità processuale e sostanziale, con esclusione di ogni sindacato sulla valutazione dei fatti.</p>	<p>Di regola, non può riformare la sentenza ma solo pronunciarne l'annullamento.</p>
<p>Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare l'affermazione corretta. Il giudice di appello:</p>	<p>È giudice del merito e della legittimità in funzione della modifica o della conferma della sentenza di primo grado.</p>	<p>È giudice della sola legalità processuale e sostanziale, con esclusione di ogni sindacato sulla valutazione dei fatti.</p>	<p>Di regola, non può riformare la sentenza ma solo pronunciarne l'annullamento.</p>

Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare l'affermazione corretta. Il giudice di appello:	Può modificare o confermare la sentenza di primo grado.	È giudice della sola legalità processuale e sostanziale, con esclusione di ogni sindacato sulla valutazione dei fatti.	Di regola, non può riformare la sentenza ma solo pronunciarne l'annullamento.
Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare quale affermazione sul ricorso per cassazione è corretta.	Il ricorso per cassazione può avere ad oggetto solo vizi di legittimità e può essere promosso soltanto nei casi tassativamente previsti dalla legge.	La corte di cassazione, di regola, può riformare o confermare la sentenza di primo grado.	La corte di cassazione può riesaminare il provvedimento sotto il profilo della legittimità e del merito nei limiti dei motivi adottati dalle parti appellanti.
Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare quale affermazione sul ricorso per cassazione è corretta.	I motivi del ricorso per cassazione sono tassativi.	La corte di cassazione, di regola, può riformare o confermare la sentenza di primo grado.	La corte di cassazione può riesaminare il provvedimento sotto il profilo della legittimità e del merito nei limiti dei motivi adottati dalle parti appellanti.
Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare l'affermazione corretta. La corte di cassazione:	È giudice della sola legalità processuale e sostanziale, con esclusione di ogni sindacato sulla valutazione dei fatti.	Di regola, può riformare o confermare la sentenza.	Può riesaminare il provvedimento sotto il profilo della legittimità e del merito nei limiti dei motivi adottati dalle parti appellanti.
Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare quale affermazione sul ricorso per cassazione è corretta.	La corte di cassazione, di regola, non può riformare la sentenza ma solo pronunciarne l'annullamento.	La corte di cassazione può riesaminare il provvedimento sotto il profilo della legittimità e del merito nei limiti dei motivi adottati dalle parti appellanti.	Il ricorso per cassazione può avere ad oggetto sia vizi di legittimità sia di merito.
Con riferimento ai gradi dell'impugnazione nel processo penale indicare quale affermazione sul ricorso per cassazione è corretta.	Dopo l'annullamento da parte della cassazione, il compito di riformare la sentenza impugnata è demandato al giudice di rinvio.	La corte di cassazione può riesaminare il provvedimento sotto il profilo della legittimità e del merito nei limiti dei motivi adottati dalle parti appellanti.	La corte di cassazione può modificare o confermare la sentenza.
I principi che regolano le impugnazioni ordinarie sono, tra gli altri; l'effetto sospensivo; l'effetto estensivo; l'effetto devolutivo. L'effetto sospensivo comporta:	Che l'esecuzione della sentenza è differita, sia durante il decorso del termine per impugnare, sia durante lo	Che nel caso di concorso di più persone nel reato, l'impugnazione proposta da uno degli imputati giova anche agli altri purché non	Il trasferimento della cognizione al giudice dell'impugnazione, e cioè ad un giudice diverso rispetto a quello che ha pronunciato il

	svolgimento dell'impugnazione sino al giudicato.	fondata su motivi esclusivamente personali.	provvedimento impugnato.
I principi che regolano le impugnazioni ordinarie sono, tra gli altri,: l'effetto sospensivo; l'effetto estensivo; l'effetto devolutivo. L'effetto estensivo comporta:	Che nel caso di concorso di più persone nel reato, l'impugnazione proposta da uno degli imputati giova anche agli altri purché non fondata su motivi esclusivamente personali.	Che l'esecuzione della sentenza è differita, sia durante il decorso del termine per impugnare, sia durante lo svolgimento dell'impugnazione sino al giudicato.	Il trasferimento della cognizione al giudice dell'impugnazione, e cioè ad un giudice diverso rispetto a quello che ha pronunciato il provvedimento impugnato.
I principi che regolano le impugnazioni ordinarie sono, tra gli altri,: l'effetto sospensivo; l'effetto estensivo; l'effetto devolutivo. L'effetto estensivo comporta:	Che nel caso di riunione di procedimenti per reati diversi (art. 587, comma 2), l'impugnazione proposta da un imputato giova a tutti gli altri imputati se i motivi riguardano violazioni della legge processuale.	Che l'esecuzione della sentenza è differita, sia durante il decorso del termine per impugnare, sia durante lo svolgimento dell'impugnazione sino al giudicato.	Il trasferimento della cognizione al giudice dell'impugnazione, e cioè ad un giudice diverso rispetto a quello che ha pronunciato il provvedimento impugnato.
I principi che regolano le impugnazioni ordinarie sono, tra gli altri,: l'effetto sospensivo; l'effetto estensivo; l'effetto devolutivo. L'effetto devolutivo comporta:	Il trasferimento della cognizione al giudice dell'impugnazione, e cioè ad un giudice diverso rispetto a quello che ha pronunciato il provvedimento impugnato.	Che l'esecuzione della sentenza è differita, sia durante il decorso del termine per impugnare, sia durante lo svolgimento dell'impugnazione sino al giudicato.	Che nel caso di concorso di più persone nel reato, l'impugnazione proposta da uno degli imputati giova anche agli altri purché non fondata su motivi esclusivamente personali.
L'impugnazione si propone con atto scritto nel quale devono essere indicati (art. 581, c.p.p.):	Il provvedimento impugnato, la data del medesimo ed il giudice che lo ha emesso.	Il provvedimento impugnato, la data del medesimo ed i motivi.	Il giudice che ha emesso il provvedimento impugnato e le richieste.
L'impugnazione si propone con atto scritto nel quale devono essere enunciati (art. 581, c.p.p.): i capi o i punti; le richieste; i motivi. Per punto si intende:	Ogni statuizione del giudice su ciascuno degli argomenti, sia in fatto che in diritto, da lui separatamente esaminati.	La decisione emessa relativamente a uno dei reati attribuiti all'imputato tanto da poter costituire da solo, anche	Le doglianze, con specifica indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono la richiesta.

	<p>La decisione emessa relativamente a uno dei reati attribuiti all'imputato tanto da poter costituire da solo, anche separatamente, il contenuto di una sentenza.</p>	<p>separatamente, il contenuto di una sentenza.</p> <p>Ogni statuizione del giudice su ciascuno degli argomenti, sia in fatto che in diritto, da lui separatamente esaminati.</p>	<p>La doglianza, con specifica indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono la richiesta.</p>
<p>L'impugnazione si propone con atto scritto nel quale devono essere enunciati (art. 581, c.p.p.): i capi o i punti; le richieste; i motivi. Per motivazione si intende:</p>	<p>Le doglianze, con specifica indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono la richiesta.</p>	<p>Ogni statuizione del giudice su ciascuno degli argomenti, sia in fatto che in diritto, da lui separatamente esaminati.</p>	<p>La decisione emessa relativamente a uno dei reati attribuiti all'imputato tanto da poter costituire da solo, anche separatamente, il contenuto di una sentenza.</p>
<p>I termini per impugnare sono stabiliti a pena di decadenza e variano in base alle modalità con le quali si è provveduto a redigere la motivazione della sentenza. Ai sensi dell'art. 585, c.p.p., per i provvedimenti emessi in seguito a procedimento in camera di consiglio, il termine per impugnare è di:</p>	<p>Quindici giorni dalla notifica dell'avviso di deposito del provvedimento.</p>	<p>Dieci giorni dalla notifica dell'avviso di deposito del provvedimento.</p>	<p>Venti giorni dalla notifica dell'avviso di deposito del provvedimento.</p>
<p>I termini per impugnare sono stabiliti a pena di decadenza e variano in base alle modalità con le quali si è provveduto a redigere la motivazione della sentenza. Ai sensi dell'art. 585, c.p.p., quando la motivazione è depositata non oltre il quindicesimo giorno da quello della pronuncia, il termine per impugnare è di:</p>	<p>Trenta giorni.</p>	<p>Quarantacinque giorni.</p>	<p>Sessanta giorni.</p>
<p>I termini per impugnare sono stabiliti a pena di decadenza e variano in base alle modalità con le quali si è provveduto a redigere la motivazione della sentenza. Ai sensi dell'art. 585, c.p.p., quando la motivazione è depositata successivamente al quindicesimo giorno da quello della pronuncia, il termine per impugnare è di:</p>	<p>Quarantacinque giorni.</p>	<p>Trenta giorni.</p>	<p>Sessanta giorni.</p>

<p>Impugnazione proposta da un soggetto non legittimato; impugnazione presentata oltre i termini. A norma di quanto dispone l'art. 591, c.p.p. quale tra le precedenti costituisce inammissibilità dell'impugnazione?</p>	<p>Tutte quelle citate.</p>	<p>Nessuna di quelle citate.</p>	<p>Il c.p.p. non prevede espressamente cause di inammissibilità dell'impugnazione che sono lasciate alla valutazione del giudice a qua.</p>
<p>Impugnazione proposta da un soggetto che non vi ha interesse; impugnazione presentata senza osservare le disposizioni relative alla forma e alla presentazione. A norma di quanto dispone l'art. 591, c.p.p. quale tra le precedenti costituisce inammissibilità dell'impugnazione?</p>	<p>Tutte quelle citate.</p>	<p>Nessuna di quelle citate.</p>	<p>Il c.p.p. non prevede espressamente cause di inammissibilità dell'impugnazione che sono lasciate alla valutazione del giudice a qua.</p>
<p>Dispone la novella che ha modificato l'art. 274 del c.p.p. che le misure cautelari sono disposte, tra l'altro, quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto e attuale pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a due anni di reclusione. Le situazioni di concreto e attuale pericolo:</p>	<p>Non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.</p>	<p>Devono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.</p>	<p>Devono essere desunte esclusivamente dalla condotta del reo.</p>
<p>A seguito della novella che ha modificato l'art. 274 del c.p.p., le misure cautelari sono disposte, tra l'altro,:</p>	<p>Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto e attuale pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a due anni di reclusione.</p>	<p>Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a tre anni di reclusione.</p>	<p>Quando sussistono inderogabili esigenze attinenti alle indagini, in relazione a situazioni di concreto pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova.</p>
<p>A seguito della novella che ha modificato l'art. 274 del c.p.p., le misure cautelari sono disposte, tra l'altro,:</p>	<p>Quando, per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato, desunta da comportamenti o atti concreti o dai suoi precedenti penali, sussiste il concreto e attuale pericolo che questi commetta gravi delitti con uso di armi o di altri mezzi di violenza personale.</p>	<p>Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a tre anni di reclusione.</p>	<p>Quando sussistono inderogabili esigenze attinenti alle indagini, in relazione a situazioni di concreto pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova.</p>

<p>A seguito della novella che ha modificato l'art. 274 del c.p.p., le misure cautelari sono disposte, tra l'altro,:</p>	<p>Quando, per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato, desunta da comportamenti o atti concreti o dai suoi precedenti penali, sussiste il concreto e attuale pericolo che questi commetta gravi delitti contro l'ordine costituzionale ovvero delitti di criminalità organizzata.</p>	<p>Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a cinque anni di reclusione.</p>	<p>Quando sussistono inderogabili esigenze attinenti alle indagini, in relazione a situazioni di concreto pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova.</p>
<p>A norma del disposto di cui al comma c), l'art. 274, c.p.p. se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte:</p>	<p>Nel caso di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni.</p>	<p>Nel caso di custodia cautelare in carcere, se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a otto anni.</p>	<p>Nel caso di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a sei anni.</p>
<p>A norma del disposto di cui al comma c), l'art. 274, c.p.p. se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte:</p>	<p>Nel caso di custodia cautelare in carcere, se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.</p>	<p>Nel caso di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a sei anni.</p>	<p>Nel caso di custodia cautelare in carcere, se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a otto anni.</p>
<p>A seguito della novella che ha modificato l'art. 274 del c.p.p. le situazioni di concreto e attuale pericolo, anche in relazione alla personalità dell'imputato:</p>	<p>Non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.</p>	<p>Devono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.</p>	<p>Devono essere desunte esclusivamente dalla condotta del reo.</p>
<p>A seguito della novella che ha modificato l'art. 274 del c.p.p., la situazione di pericolo che giustifica l'applicazione delle misure cautelari:</p>	<p>Deve essere concreta e attuale.</p>	<p>Deve essere concreta anche se non attuale.</p>	<p>Può anche non essere attuale.</p>

<p>Dispone il nuovo comma 3-bis, art. 275, c.p.p. che nel disporre la custodia cautelare in carcere il giudice deve indicare le specifiche ragioni per cui ritiene inidonea, nel caso concreto, la misura degli arresti domiciliari con le procedure di controllo di cui art. 275-bis, comma 1. L'introduzione del nuovo comma 3-bis:</p>	<p>Mira ad incentivare il ricorso agli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico.</p>	<p>Esonera il giudice della cautela di spiegare perché non applica all'indagato/imputato tale misura in luogo di quella carceraria.</p>	<p>Mira a disincentivare il ricorso agli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico.</p>
<p>Cosa dispone il nuovo comma 1-ter, art. 276, c.p.p. con riferimento ai provvedimenti in caso di trasgressione alle prescrizioni imposte?</p>	<p>In caso di trasgressione alle prescrizioni degli arresti domiciliari concernenti il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora, il giudice dispone la revoca della misura e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere, salvo che il fatto sia di lieve entità.</p>	<p>In caso di trasgressione alle prescrizioni degli arresti domiciliari concernenti il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora, il giudice dispone la revoca della misura e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere, anche se il fatto sia di lieve entità.</p>	<p>In caso di trasgressione alle prescrizioni degli arresti domiciliari concernenti il divieto di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora, il giudice dispone la revoca della misura e la sua sostituzione con la custodia cautelare in carcere.</p>
<p>Cosa dispone il comma 5-bis, art. 284, c.p.p. a seguito della modifica disposta dalla legge n. 47/2015?</p>	<p>Non possono essere, comunque, concessi gli arresti domiciliari a chi sia stato condannato per il reato di evasione nei cinque anni precedenti al fatto per il quale si procede, salvo che il giudice ritenga, sulla base di specifici elementi, che il fatto sia di lieve entità e che le esigenze cautelari possano essere soddisfatte con tale misura.</p>	<p>Non possono essere, comunque, concessi gli arresti domiciliari a chi sia stato condannato per il reato di evasione nei cinque anni precedenti al fatto per il quale si procede. A tale fine il giudice assume nelle forme più rapide le relative notizie.</p>	<p>Non possono essere concessi gli arresti domiciliari a chi ha posto in essere una condotta punibile a norma dell'art. 385 del c.p. nei cinque anni antecedenti al fatto per cui si procede.</p>
<p>Il "nuovo" comma 1-ter, dell'art. 276, c.p.p. recita: "In deroga a quanto previsto nel comma 1, in caso di trasgressione alle prescrizioni degli arresti domiciliari concernenti il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora, il giudice:</p>	<p>Dispone la revoca della misura e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere, salvo che il fatto sia di lieve entità.</p>	<p>Dispone la revoca della misura e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere.</p>	<p>Dispone la revoca della misura e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere, anche se il fatto sia di lieve entità.</p>

<p>Cosa ha specificamente previsto la legge n. 47/2015 in ordine all'ordinanza del giudice che dispone la misura cautelare (art. 292, c.p.p.)?</p>	<p>Che l'ordinanza deve contenere l'esposizione e l'autonoma valutazione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato.</p>	<p>Che l'ordinanza deve contenere altresì la sottoscrizione dell'ausiliario che assiste il giudice, il sigillo dell'ufficio e, se possibile, l'indicazione del luogo in cui probabilmente si trova l'imputato.</p>	<p>Che l'ordinanza deve contenere l'esposizione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato.</p>
<p>Cosa ha specificamente previsto la legge n. 47/2015 in ordine all'ordinanza del giudice che dispone la misura cautelare (art. 292, c.p.p.)?</p>	<p>Che l'ordinanza deve contenere l'esposizione e l'autonoma valutazione dei motivi per i quali sono stati ritenuti non rilevanti gli elementi forniti dalla difesa, nonché, in caso di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, l'esposizione e l'autonoma valutazione delle concrete e specifiche ragioni per le quali le esigenze di cui all'art. 274 non possono essere soddisfatte con altre misure.</p>	<p>Che l'ordinanza è nulla se non contiene la valutazione degli elementi a carico e a favore dell'imputato, di cui all'art. 358 c.p.p.</p>	<p>Che l'ordinanza deve contenere l'esposizione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato.</p>
<p>Cosa dispone l'art. 292 del c.p.p. in merito al contenuto dell'ordinanza del giudice che dispone la misura cautelare in carcere a seguito delle modificazioni apportate dalla l. n. 47/2015?</p>	<p>Che l'ordinanza a pena di nullità deve contenere l'esposizione e l'autonoma valutazione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da</p>	<p>Che l'ordinanza a pena di nullità deve contenere l'esposizione dei motivi per i quali sono stati ritenuti non rilevanti gli elementi forniti dalla difesa, nonché, in caso di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, l'esposizione</p>	<p>Che l'ordinanza è nulla se non contiene la valutazione degli elementi a carico e a favore dell'imputato, di cui all'art. 358, nonché all'art. 38 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie.</p>

	<p>cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato.</p>	<p>delle concrete e specifiche ragioni per le quali le esigenze di cui all'articolo 274 non possono essere soddisfatte con altre misure.</p>	
<p>Cosa dispone l'art. 292 del c.p.p. in merito al contenuto dell'ordinanza del giudice che dispone la misura cautelare in carcere a seguito delle modificazioni apportate dalla l. n. 47/2015?</p>	<p>Che l'ordinanza a pena di nullità deve contenere l'esposizione e l'autonoma valutazione dei motivi per i quali sono stati ritenuti non rilevanti gli elementi forniti dalla difesa, nonché, in caso di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, l'esposizione e l'autonoma valutazione delle concrete e specifiche ragioni per le quali le esigenze di cui all'articolo 274 non possono essere soddisfatte con altre misure.</p>	<p>Che l'ordinanza a pena di nullità deve contenere l'esposizione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato.</p>	<p>Che l'ordinanza a pena di nullità deve contenere l'esposizione delle specifiche esigenze cautelari (c.p.p. 274) e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta (c.p.p. 273), con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi della loro rilevanza.</p>
<p>L'innovazione intervenuta al comma 4, art. 299, c.p.p., in tema di modifica in peius di una misura cautelare, ha introdotto la previsione secondo cui:</p>	<p>Nel caso di aggravamento delle esigenze cautelari, ad una misura in atto ne possa essere associata un'altra, sia coercitiva che interdittiva.</p>	<p>Nel caso di aggravamento delle esigenze cautelari, ad una misura in atto ne possa essere associata un'altra esclusivamente coercitiva.</p>	<p>Nel caso di aggravamento delle esigenze cautelari, ad una misura in atto ne possa essere associata un'altra, esclusivamente coercitiva.</p>
<p>Cosa dispone il comma 2, art. 308, c.p.p. introdotto dalla legge n. 47/2015 circa i termini di durata massima delle misure diverse dalla custodia cautelare?</p>	<p>Le misure interdittive non possono avere durata superiore a dodici mesi e perdono efficacia quando è decorso il termine fissato dal giudice nell'ordinanza.</p>	<p>Le misure interdittive non possono avere durata superiore a diciotto mesi e perdono efficacia quando è decorso il termine fissato dal giudice nell'ordinanza.</p>	<p>Le misure interdittive non possono avere durata superiore a sei mesi e perdono efficacia quando è decorso il termine fissato dal giudice nell'ordinanza.</p>

<p>Dispone il comma 2, art. 308, c.p.p. 308 introdotto dalla legge n. 47/2015 che le misure interdittive non possono avere durata superiore a dodici mesi e perdono efficacia quando è decorso il termine fissato dal giudice nell'ordinanza. Il giudice può disporre la rinnovazione nei limiti temporali previsti?</p>	<p>Si, qualora siano state disposte per esigenze probatorie.</p>	<p>No.</p>	<p>Si, il giudice può disporre la rinnovazione a suo insindacabile giudizio.</p>
<p>Tre sono le linee su cui si snoda la nuova disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili; ovvero:</p>	<p>Certezza della conoscenza della chiamata in giudizio; Conoscenza "non qualificata"; Impossibilità di procedere alla notifica personale del decreto di fissazione dell'udienza preliminare.</p>	<p>Incertezza della conoscenza della chiamata in giudizio; Conoscenza "non qualificata"; Impossibilità di procedere alla notifica personale del decreto di fissazione dell'udienza preliminare.</p>	<p>Certezza della conoscenza della chiamata in giudizio; Conoscenza "qualificata"; Impossibilità di procedere alla notifica personale del decreto di fissazione dell'udienza preliminare.</p>
<p>Tre sono le linee su cui si snoda la nuova disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili: Certezza della conoscenza della chiamata in giudizio; Conoscenza "non qualificata"; Impossibilità di procedere alla notifica personale del decreto di fissazione dell'udienza preliminare.</p>	<p>Nelle prime due situazioni si ritiene che l'imputato dichiarato assente abbia di sua volontà rinunciato a comparire e il processo si svolge in sua assenza.</p>	<p>Nella prima e nell'ultima situazioni si ritiene che l'imputato dichiarato assente abbia di sua volontà rinunciato a comparire e il processo si svolge in sua assenza.</p>	<p>Nella seconda situazione l'assente si considera irreperibile e il processo è sospeso.</p>
<p>Tre sono le linee su cui si snoda la nuova disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili: Certezza della conoscenza della chiamata in giudizio; Conoscenza "non qualificata"; Impossibilità di procedere alla notifica personale del decreto di fissazione dell'udienza preliminare.</p>	<p>Nella terza situazione l'assente si considera irreperibile e il processo è sospeso.</p>	<p>Nella prima e nell'ultima situazioni si ritiene che l'imputato dichiarato assente abbia di sua volontà rinunciato a comparire e il processo si svolge in sua assenza.</p>	<p>Nella seconda situazione l'assente si considera irreperibile e il processo è sospeso.</p>
<p>La certezza della conoscenza del decreto che fissa l'udienza, si ha per data con la ricezione da parte dell'imputato, a mani proprie, della notifica del provvedimento ovvero per espressa rinuncia a comparire; in tale evenienza:</p>	<p>L'itinerario processuale procede nell'assenza dell'imputato e non è attivabile alcun congegno restitutorio in caso di successiva partecipazione dell'imputato.</p>	<p>L'itinerario processuale procede nell'assenza dell'imputato ed è attivabile il congegno restitutorio in caso di successiva partecipazione dell'imputato.</p>	<p>Il processo è sospeso.</p>

<p>Con riferimento alla sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili, la conoscenza "non qualificata":</p>	<p>Consente la celebrazione del processo nell'assenza dell'imputato, anche se, in ragione della mera consapevolezza del procedimento, è possibile attivare il rimedio restitutorio della revoca ope iudicis dell'ordinanza di procedere in assenza "se, prima della decisione l'imputato compare".</p>	<p>L'itinerario processuale procede nell'assenza dell'imputato e non è attivabile alcun congegno restitutorio in caso di successiva partecipazione dell'imputato.</p>	<p>Il processo è sospeso.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 420-bis c.p.p. (assenza dell'imputato) nel caso in cui l'imputato abbia dichiarato o eletto il domicilio:</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo ma non la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Non si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 420-bis c.p.p. (assenza dell'imputato) nel caso in cui l'imputato sia stato arrestato:</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo ma non la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Non si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 420-bis c.p.p. (assenza dell'imputato) nel caso in cui l'imputato sia stato fermato:</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo ma non la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Non si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 420-bis c.p.p. (assenza dell'imputato) nel caso in cui l'imputato sia stato sottoposto a misure cautelari:</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo ma non la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>	<p>Non si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 420-bis c.p.p. (assenza dell'imputato) nel caso in cui l'imputato abbia provveduto alla nomina di un difensore di fiducia:</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a</p>	<p>Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo ma non la presunzione della volontaria rinuncia a</p>	<p>Non si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della</p>

	comparire.	comparire.	volontaria rinuncia a comparire.
A norma del disposto di cui all'art. 420-bis c.p.p. (assenza dell'imputato) nel caso in cui l'imputato assente abbia ricevuto la personale notificazione dell'avviso di udienza:	Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.	Si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo ma non la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.	Non si ha la presunzione di conoscenza della celebrazione del processo e la presunzione della volontaria rinuncia a comparire.
A norma del disposto di cui all'art. 410-bis c.p.p. se il comparente prova che l'assenza è stata dovuta ad una incolpevole mancata conoscenza della celebrazione del processo, il giudice rinvia l'udienza. La suddetta disciplina è applicabile anche nel caso in cui l'imputato compaia nel corso del giudizio di primo grado?	Si, se prova di essersi trovato nell'assoluta impossibilità di comparire.	No, per espressa previsione del citato articolo.	Si, ex lege.
Dispone l'art. 420-bis del c.p.p. che se l'imputato fornisce la prova che l'assenza è stata dovuta ad una incolpevole mancata conoscenza della celebrazione del processo, il giudice rinvia l'udienza. Nel corso del giudizio di primo grado, l'imputato ha diritto di formulare richiesta di prove?	Si, ha diritto di formulare richiesta di prove e può altresì chiedere la rinnovazione di prove già assunte.	No, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, l'imputato può chiedere solo l'acquisizione di atti e documenti.
Dispone l'art. 420-bis del c.p.p. che se l'imputato fornisce la prova che l'assenza è stata dovuta ad una incolpevole mancata conoscenza della celebrazione del processo, il giudice rinvia l'udienza. Nel corso del giudizio di primo grado l'imputato può chiedere la rinnovazione di prove già assunte?	Si, ha diritto di formulare richiesta di prove e può altresì chiedere la rinnovazione di prove già assunte.	No, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, l'imputato può chiedere solo l'acquisizione di atti e documenti.
Dispone l'art. 420-quinquies c.p.p. che alla scadenza di un anno dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione per irreperibilità dell'imputato o anche prima quando ne ravvisi l'esigenza, il giudice dispone nuove ricerche dell'imputato per la notifica dell'avviso. Qualora il procedimento non abbia ripreso il suo corso:	Il giudice analogamente provvede a ogni successiva scadenza annuale.	Il giudice analogamente provvede a scadenza biennale.	Il giudice analogamente provvede a scadenza semestrale.
A norma del disposto di cui all'art. 420-quinquies c.p.p. in quale dei seguenti casi il giudice revoca l'ordinanza di sospensione del processo?	In ogni caso in cui vi sia la prova certa che l'imputato è a conoscenza del procedimento avviato nei suoi confronti.	Se le ricerche dell'imputato non hanno avuto esito positivo.	Se l'imputato non ha nel frattempo nominato un difensore di fiducia.

A norma del disposto di cui all'art. 420-quinquies c.p.p. in quale dei seguenti casi il giudice revoca l'ordinanza di sospensione del processo?	Se deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento (art. 129 c.p.p).	Se le ricerche dell'imputato non hanno avuto esito positivo.	Se l'imputato non ha nel frattempo nominato un difensore di fiducia.
A norma del disposto di cui all'art. 420-quinquies c.p.p. in quale dei seguenti casi il giudice revoca l'ordinanza di sospensione del processo?	Se le ricerche dell'imputato hanno avuto esito positivo.	Se le ricerche dell'imputato non hanno avuto esito positivo.	Se l'imputato non ha nel frattempo nominato un difensore di fiducia.
A norma del disposto di cui all'art. 420-quinquies c.p.p. in quale dei seguenti casi il giudice revoca l'ordinanza di sospensione del processo?	Se l'imputato ha nel frattempo nominato un difensore di fiducia.	Se le ricerche dell'imputato non hanno avuto esito positivo.	Se l'imputato non ha nel frattempo nominato un difensore di fiducia.
In quale dei seguenti casi il giudice pronuncia ordinanza di inammissibilità di messa alla prova, per carenza dei requisiti sostanziali?	Istanza presentata da imputato per reati puniti con pena detentiva superiore a quattro anni.	Istanza proposta dall'imputato per iscritto ma con sottoscrizione non autenticata nelle forme previste dall'art. 583 comma 3 c.p.p.	Istanza presentata senza l'attestato di presentazione della richiesta del programma di trattamento dell'u.e.p.e.
In quale dei seguenti casi il giudice pronuncia ordinanza di inammissibilità di messa alla prova, per carenza dei requisiti sostanziali?	Istanza presentata da imputato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.	Istanza non proposta personalmente dall'imputato ma dal difensore non munito di procura speciale.	Istanza presentata senza l'attestato di presentazione della richiesta del programma di trattamento dell'u.e.p.e.
In quale dei seguenti casi il giudice pronuncia ordinanza di inammissibilità di messa alla prova, per carenza dei requisiti sostanziali?	Istanza presentata da imputato che abbia già goduto del beneficio.	Istanza non proposta personalmente dall'imputato ma dal difensore non munito di procura speciale.	Istanza proposta dall'imputato per iscritto ma con sottoscrizione non autenticata nelle forme previste dall'art. 583 comma 3 c.p.p.
In quale dei seguenti casi il giudice pronuncia ordinanza di inammissibilità di messa alla prova, per carenza dei presupposti formali dell'istanza?	Istanza non proposta dall'imputato personalmente ma dal difensore non munito di procura speciale.	Istanza presentata da imputato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.	Istanza presentata da imputato che abbia già goduto del beneficio.

In quale dei seguenti casi il giudice pronuncia ordinanza di inammissibilità di messa alla prova, per carenza dei presupposti formali dell'istanza?	Istanza proposta dall'imputato per iscritto ma con sottoscrizione non autenticata nelle forme previste dall'art. 583 comma 3 c.p.p.	Istanza presentata da imputato per reati puniti con pena detentiva superiore a quattro anni.	Istanza presentata da imputato che abbia già goduto del beneficio.
In quale dei seguenti casi il giudice pronuncia ordinanza di inammissibilità di messa alla prova, per carenza dei presupposti formali dell'istanza?	Istanza presentata senza l'attestato di presentazione della richiesta del programma di trattamento dell'u.e.p.e.	Istanza presentata da imputato per reati puniti con pena detentiva superiore a quattro anni.	Istanza presentata da imputato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.
Nel caso in cui l'istanza di messa alla prova sia presentata da imputato per reati puniti con pena detentiva superiore a quattro anni, il giudice pronuncia:	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti sostanziali per l'ammissione al beneficio.	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti formali dell'istanza.	Ordinanza di ammissibilità.
Nel caso in cui l'istanza di messa alla prova sia presentata da un imputato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza, il giudice pronuncia:	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti sostanziali per l'ammissione al beneficio.	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti formali dell'istanza.	Ordinanza di ammissibilità.
Nel caso in cui l'istanza di messa alla prova sia presentata da un imputato che abbia già goduto del beneficio, il giudice pronuncia:	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti sostanziali per l'ammissione al beneficio.	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti formali dell'istanza.	Ordinanza di ammissibilità.
Nel caso in cui l'istanza di messa alla prova non sia proposta personalmente dall'imputato ma dal difensore non munito di procura speciale, il giudice pronuncia:	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti formali dell'istanza.	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti sostanziali per l'ammissione al beneficio.	Ordinanza di ammissibilità.
Nel caso in cui l'istanza di messa alla prova sia proposta dall'imputato per iscritto ma con sottoscrizione non autenticata nelle forme previste dall'art. 583 comma 3 c.p.p., il giudice pronuncia:	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti formali dell'istanza.	Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti sostanziali per l'ammissione al beneficio.	Ordinanza di ammissibilità.

<p>Nel caso in cui l'istanza di messa alla prova sia presentata senza l'attestato di presentazione della richiesta del programma di trattamento dell'u.e.p.e., il giudice pronuncia:</p>	<p>Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti formali dell'istanza.</p>	<p>Ordinanza d'inammissibilità, non sussistendo i presupposti sostanziali per l'ammissione al beneficio.</p>	<p>Ordinanza di ammissibilità.</p>
<p>Il giudice, per determinare gli obblighi e le prescrizioni, e per decidere sulla concessione del beneficio della messa alla prova può acquisire dalla polizia giudiziaria le informazioni ritenute necessarie?</p>	<p>Sì, il giudice può acquisire informazioni dalla polizia giudiziaria, dai servizi sociali e dagli altri enti pubblici.</p>	<p>Sì, il giudice può acquisire informazioni solo dalla polizia giudiziaria.</p>	<p>No, le informazioni devono essere richieste direttamente all'u.e.p.e.</p>
<p>Il giudice, per determinare gli obblighi e le prescrizioni, e per decidere sulla concessione del beneficio della messa alla prova può acquisire dalla polizia giudiziaria, dai servizi sociali e dagli altri enti pubblici le informazioni necessarie. Tali informazioni devono essere portate a conoscenza delle parti?</p>	<p>Sì, devono essere portate a conoscenza del P.M. e del difensore dell'imputato.</p>	<p>No, non devono essere portate a conoscenza delle parti.</p>	<p>Devono essere portate a conoscenza solo del P.M.</p>
<p>Con riferimento al procedimento della messa in prova, il giudice, se ritiene opportuno verificare la volontarietà della richiesta può disporre la comparizione dell'imputato?</p>	<p>Sì, per espressa previsione di cui all'art. 464quater c.p.p.</p>	<p>No, per espressa previsione di cui all'art. 464quater c.p.p.</p>	<p>Sì, ma solo dopo che sia stato presentato il programma di trattamento predisposto dall'u.e.p.e.</p>
<p>Il programma di trattamento predisposto dall'u.e.p.e. deve contenere anche le modalità di reinserimento sociale, che coinvolgono l'imputato e la sua famiglia?</p>	<p>Sì, ove ciò risulti necessario e possibile.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene alle prescrizioni comportamentali dell'imputato.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene ad impegni specifici(es. condotte riparatorie, restitutorie) dell'imputato.</p>
<p>Il programma di trattamento predisposto dall'u.e.p.e. deve contenere anche prescrizioni comportamentali inerenti la dimora, la libertà di movimento, il divieto di frequentare determinati locali?</p>	<p>Sì, per espressa previsione di cui all'art. 464bis c.p.p.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene ad impegni specifici(es. condotte riparatorie, restitutorie) dell'imputato.</p>	<p>No, le prescrizioni comportamentali sono in capo al giudice.</p>
<p>Il programma di trattamento predisposto dall'u.e.p.e. deve contenere anche impegni specifici quali condotte riparatorie, restitutorie o risarcitorie?</p>	<p>Sì, per espressa previsione di cui all'art. 464bis c.p.p.</p>	<p>No, le prescrizioni attinenti le condotte riparatorie, restitutorie o risarcitorie, sono in capo al giudice.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene alle prescrizioni comportamentali dell'imputato.</p>

<p>Il programma di trattamento predisposto dall'u.e.p.e. deve contenere anche prescrizioni attinenti il lavoro di pubblica utilità?</p>	<p>Si, per espressa previsione di cui all'art. 464bis c.p.p.</p>	<p>No, le prescrizioni attinenti il lavoro di pubblica utilità sono in capo al giudice.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene ad impegni specifici(es. condotte riparatorie, restitutorie) dell'imputato.</p>
<p>Il programma di trattamento predisposto dall'u.e.p.e. deve contenere anche prescrizioni sulle condotte di mediazione con la persona offesa?</p>	<p>Si, ove possibile.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene alle prescrizioni comportamentali dell'imputato.</p>	<p>No, il programma predisposto dall'u.e.p.e. attiene ad impegni specifici(es. condotte riparatorie, restitutorie) dell'imputato.</p>
<p>Il giudice prima di pronunciarsi sull'istanza di messa alla prova deve escludere che nel caso in esame ricorrano i presupposti per pronunciare sentenza di proscioglimento a norma dell'art. 129 c.p.p.?</p>	<p>Si, per espressa previsione di cui all'art. 464-quater c.p.p.</p>	<p>No, il giudice valuta solo i requisiti di forma e di sostanza dell'istanza.</p>	<p>No, la competenza in merito è demandata al difensore dell'imputato.</p>
<p>Il giudice prima di aver concesso il beneficio della messa in prova deve dare contezza di aver valutato il programma di trattamento elaborato dall'u.e.p.e.?</p>	<p>Si, evidenziandone le caratteristiche, la rispondenza di esse al dettato normativo e l'idoneità del programma al caso specifico.</p>	<p>No, il giudice non valuta nel merito il programma elaborato dall'u.e.p.e.</p>	<p>No, il giudice valuta solo i requisiti di forma e di sostanza dell'istanza.</p>
<p>Quali sono i due criteri posti alla base dell'applicazione dell'art. 131-bis c.p.p.?</p>	<p>La particolare tenuità del fatto e la non abitudine del comportamento.</p>	<p>La particolare tenuità del fatto e la mancanza di circostanze aggravanti o attenuanti.</p>	<p>La non abitudine del comportamento e la mancanza di circostanze aggravanti.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 131-bis del c.p. la punibilità è esclusa:</p>	<p>Nei reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena.</p>	<p>Nei reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena.</p>	<p>Nei reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel massimo a sette anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 131-bis del c.p., l'offesa può essere ritenuta di particolare tenuità quando l'autore ha agito per motivi abietti o futili, o con crudeltà?</p>	<p>No, per espressa previsione di cui al citato articolo.</p>	<p>Si, salvo che non costituisca circostanza attenuante del reato.</p>	<p>L'art. 131-bis nulla dispone in merito, lasciando al giudice la valutazione della tenuità del fatto.</p>

<p>A norma del disposto di cui all'art. 131-bis del c.p., l'offesa può essere ritenuta di particolare tenuità quando l'autore ha adoperato sevizie?</p>	<p>No, per espressa previsione di cui al citato articolo.</p>	<p>Si, salvo che non costituisca circostanza attenuante del reato.</p>	<p>L'art. 131-bis nulla dispone in merito, lasciando al giudice la valutazione della tenuità del fatto.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 131-bis del c.p., l'offesa può essere ritenuta di particolare tenuità quando l'autore ha profittato delle condizioni di minorata difesa della vittima?</p>	<p>No, per espressa previsione di cui al citato articolo.</p>	<p>Si, salvo che non costituisca circostanza attenuante del reato.</p>	<p>L'art. 131-bis nulla dispone in merito, lasciando al giudice la valutazione della tenuità del fatto.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 131-bis del c.p., l'offesa può essere ritenuta di particolare tenuità quando la condotta dell'autore ha cagionato o da essa sono derivate, quali conseguenze non volute, lesioni gravissime di una persona?</p>	<p>No, per espressa previsione di cui al citato articolo.</p>	<p>Si, salvo che non costituisca circostanza attenuante del reato.</p>	<p>L'art. 131-bis nulla dispone in merito, lasciando al giudice la valutazione della tenuità del fatto.</p>
<p>Condizione affinché trovi applicazione l'art. c.p. art. 131-bis c.p. (Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto) è che il comportamento risulti non abituale. Il comportamento è abituale nel caso in cui l'autore:</p>	<p>Sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza ovvero abbia commesso più reati della stessa indole, anche se ciascun fatto, isolatamente considerato, sia di particolare tenuità, nonché nel caso in cui si tratti di reati che abbiano ad oggetto condotte plurime, abituali e reiterate.</p>	<p>Sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza ovvero abbia commesso più reati della stessa indole, salvo che ciascuno di essi, isolatamente considerato, sia di particolare tenuità.</p>	<p>Sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza; al fine dell'abitualità non si tiene conto dei reati che abbiano ad oggetto condotte plurime e reiterate.</p>
<p>Condizione affinché trovi applicazione l'art. c.p. art. 131-bis c.p. (Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto) è che il comportamento risulti non abituale. Al fine della non abitualità si tiene conto se l'autore ha commesso più reati della stessa indole?</p>	<p>Si, si tiene conto anche se i reati isolatamente considerati, siano di particolare tenuità.</p>	<p>No, si tiene conto solo della dichiarazione di delinquente abituale, professionale o per tendenza e della reiterazione nel reato.</p>	<p>No, per espressa previsione del citato articolo.</p>
<p>Condizione affinché trovi applicazione l'art. c.p. art. 131-bis c.p. (Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto) è che il comportamento risulti non abituale. Al fine della non abitualità si tiene conto se i reati abbiano ad oggetto condotte plurime?</p>	<p>Si.</p>	<p>No, si tiene conto solo della dichiarazione di delinquente abituale, professionale o per tendenza e della reiterazione nel reato.</p>	<p>No, per espressa previsione del citato articolo.</p>

Condizione affinché trovi applicazione l'art. 131-bis c.p. (Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto) è che il comportamento risulti non abituale. Al fine della non abitualità si tiene conto se i reati abbiano ad oggetto condotte abituali e reiterate?	Si.	No, si tiene conto solo della dichiarazione di delinquente abituale, professionale o per tendenza e della reiterazione nel reato.	No, per espressa previsione del citato articolo.
A norma del disposto di cui all'art. 131-bis c.p. (Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto), ai fini della determinazione della pena detentiva:	Non si tiene conto delle circostanze, ad eccezione di quelle per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato e di quelle ad effetto speciale.	Si tiene conto delle circostanze, ad eccezione di quelle per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato e di quelle ad effetto speciale.	Non si tiene conto delle circostanze, comprese quelle per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato e di quelle ad effetto speciale.
A norma del disposto di cui all'art. 411 c.p.p., se l'archiviazione è richiesta per particolare tenuità del fatto, il pubblico ministero deve darne avviso alla persona sottoposta alle indagini?	Si, nonché alla persona offesa.	No, deve darne avviso alla persona offesa.	No, deve darne avviso solo al giudice.
A norma del disposto di cui all'art. 411 c.p.p., se l'archiviazione è richiesta per particolare tenuità del fatto, il pubblico ministero deve darne avviso alla persona offesa?	Si, nonché alla persona sottoposta alle indagini.	No, deve darne avviso alla persona sottoposta alle indagini.	No, deve darne avviso solo al giudice.
A norma del disposto di cui all'art. 411 c.p.p., se l'archiviazione è richiesta per particolare tenuità del fatto, il pubblico ministero deve darne avviso alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa?	Si, precisando che, nel termine di dieci giorni, possono prendere visione degli atti e presentare opposizione.	Si, precisando che, nel termine di trenta giorni, possono prendere visione degli atti e presentare opposizione.	No.
A norma del disposto di cui all'art. 411 c.p.p., se l'archiviazione è richiesta per particolare tenuità del fatto, il pubblico ministero deve darne avviso, tra l'altro, alla persona offesa. Entro quale termine questa può presentare opposizione?	Nel termine di dieci giorni.	Nel termine di trenta giorni.	Nel termine indicato nell'avviso dal pubblico ministero.
Con riferimento all'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto è corretto affermare che:	È stato escluso che possa parlarsi di particolare tenuità del fatto con riferimento al reato continuato.	La sussistenza di una continuazione fra più illeciti, siano essi omogenei fra loro o disomogenei, non presuppone ex lege che l'indagato abbia tenuto una pluralità di azioni illecite e quindi che meriti di	L'istituto non è applicabile anche ai procedimenti in corso al momento dell'entrata in vigore della riforma.

<p>Con riferimento all'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto è corretto affermare che:</p>	<p>La sussistenza di una continuazione fra più illeciti, siano essi omogenei fra loro o disomogenei, presuppone che l'indagato abbia tenuto una pluralità di azioni illecite e quindi che non merita di godere del beneficio.</p>	<p>godere del beneficio.</p> <p>Che tale istituto può applicarsi anche con riferimento al reato continuato.</p>	<p>L'istituto non è applicabile anche ai procedimenti in corso al momento dell'entrata in vigore della riforma.</p>
<p>Con riferimento all'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto è corretto affermare che:</p>	<p>L'istituto è applicabile anche ai procedimenti in corso al momento dell'entrata in vigore della riforma.</p>	<p>La sussistenza di una continuazione fra più illeciti, siano essi omogenei fra loro o disomogenei, non presuppone ex lege che l'indagato abbia tenuto una pluralità di azioni illecite e quindi che meriti di godere del beneficio.</p>	<p>L'istituto non è applicabile anche ai procedimenti in corso al momento dell'entrata in vigore della riforma.</p>
<p>A norma di quanto prevede l'art. 656 c.p.p. la sospensione dell'esecuzione della pena può essere disposta nei confronti di coloro che, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trovano in stato di custodia cautelare in carcere nel momento in cui la sentenza diviene definitiva?</p>	<p>No, per espressa previsione del citato articolo.</p>	<p>Si, se non vi è pericolo di fuga.</p>	<p>Si, se la pena espire sia inferiore a cinque anni.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 649 del c.p.p., l'imputato prosciolto o condannato con sentenza o decreto penale divenuti irrevocabili può essere di nuovo sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto?</p>	<p>No, neppure se questo viene diversamente considerato per il titolo, per il grado o per le circostanze, salvo quanto disposto dagli art. 69 comma 2 e art. 345.</p>	<p>Si, se questo viene diversamente considerato per il titolo o per il grado, salvo quanto disposto dagli art. 69 comma 2 e art. 345.</p>	<p>Si, salvo quanto disposto dagli art. 69 comma 2 e art. 345.</p>
<p>L'imputato prosciolto o condannato con sentenza o decreto penale divenuti irrevocabili può essere di nuovo sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto se questo viene diversamente considerato per il titolo, per il grado o per le circostanze?</p>	<p>No, salvo quanto disposto dagli art. 69 comma 2 e art. 345.</p>	<p>Si, salvo quanto disposto dagli art. 69 comma 2 e art. 345.</p>	<p>Solo se prosciolto, salvo quanto disposto dagli art. 69 comma 2 e art. 345.</p>

<p>Se successivamente alla pronuncia di una sentenza irrevocabile di condanna, interviene la dichiarazione d'illegittimità costituzionale di una norma penale diversa da quella incriminatrice, incidente sulla commisurazione del trattamento sanzionatorio, e quest'ultimo non è stato interamente eseguito, il giudice dell'esecuzione deve rideterminare la pena?</p>	<p>Si.</p>	<p>No, il giudice dell'esecuzione deve rideterminare la pena solo nel caso di abrogazione della norma incriminatrice.</p>	<p>No, il giudice dell'esecuzione deve rideterminare la pena solo nel caso di dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma incriminatrice.</p>
<p>In ordine agli effetti derivanti dal riconoscimento del concorso formale o della continuazione, il giudice dell'esecuzione può concedere la sospensione condizionale della pena?</p>	<p>Si, per espressa previsione di cui all'art. 671 del c.p.p.</p>	<p>No, per espressa previsione di cui all'art. 671 del c.p.p.</p>	<p>Il giudice dell'esecuzione può concedere la non menzione solo a seguito degli effetti derivanti dal riconoscimento del reato continuato.</p>
<p>In ordine agli effetti derivanti dal riconoscimento del concorso formale o della continuazione, il giudice dell'esecuzione può concedere la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale?</p>	<p>Si, per espressa previsione di cui all'art. 671 del c.p.p.</p>	<p>No, per espressa previsione di cui all'art. 671 del c.p.p.</p>	<p>Il giudice dell'esecuzione può concedere la non menzione solo a seguito degli effetti derivanti dal riconoscimento del reato continuato.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 671 del c.p.p., nel caso di più sentenze o decreti penali irrevocabili pronunciati in procedimenti distinti contro la stessa persona, il condannato o il pubblico ministero possono chiedere al giudice dell'esecuzione l'applicazione della disciplina del concorso formale?</p>	<p>Si, possono chiedere sia l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato.</p>	<p>No, possono chiedere l'applicazione della disciplina del reato continuato.</p>	<p>Si, possono chiedere l'applicazione della disciplina del concorso formale ma non quella del reato continuato.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 671 del c.p.p., nel caso di più sentenze o decreti penali irrevocabili pronunciati in procedimenti distinti contro la stessa persona, il condannato o il pubblico ministero possono chiedere al giudice dell'esecuzione l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato?</p>	<p>Si, sempre che la stessa non sia stata esclusa dal giudice della cognizione.</p>	<p>Si, in ogni caso.</p>	<p>No, per espressa previsione di cui al citato articolo.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 671 del c.p.p., nel caso di più sentenze o decreti penali irrevocabili pronunciati in procedimenti distinti contro la stessa persona chi può chiedere al giudice dell'esecuzione l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato, sempre che la stessa non sia stata esclusa dal giudice della cognizione?</p>	<p>Il condannato o il pubblico ministero.</p>	<p>Solo il condannato.</p>	<p>Solo il pubblico ministero.</p>

<p>A norma del disposto di cui all'art. 671 del c.p.p. qualora sia applicata la disciplina del concorso formale o del reato continuato la pena è determinata:</p>	<p>In misura non superiore alla somma di quelle inflitte con ciascuna sentenza o ciascun decreto.</p>	<p>Dalla somma delle pene inflitte con ciascuna sentenza o ciascun decreto aumentata di una quota fissata dalla legge.</p>	<p>Dalla somma delle pene inflitte con ciascuna sentenza o ciascun decreto diminuita di un terzo.</p>
<p>Il procedimento di esecuzione di cui all'art. 666 c.p.p. può prendere avvio d'ufficio?</p>	<p>No, il procedimento di esecuzione procede a richiesta del pubblico ministero, dell'interessato o del difensore.</p>	<p>Si, il procedimento di esecuzione procede a richiesta del pubblico ministero, dell'interessato o del difensore ovvero d'ufficio.</p>	<p>Si, il procedimento di esecuzione procede a richiesta del pubblico ministero ovvero d'ufficio.</p>
<p>In merito al procedimento di esecuzione, l'art. 666 del c.p.p. dispone che:</p>	<p>Il giudice decide con ordinanza ricorribile in cassazione.</p>	<p>L'udienza si svolge con la presenza necessaria dell'interessato e del pubblico ministero.</p>	<p>Il ricorso sospende l'esecuzione dell'ordinanza, a meno che il giudice che l'ha emessa disponga diversamente.</p>
<p>In merito al procedimento di esecuzione, l'art. 666 del c.p.p. dispone che:</p>	<p>L'udienza si svolge con la presenza necessaria del difensore e del pubblico ministero.</p>	<p>Il giudice decide con ordinanza, non soggetta a ricorso per cassazione.</p>	<p>Il ricorso sospende l'esecuzione dell'ordinanza, a meno che il giudice che l'ha emessa disponga diversamente.</p>
<p>In merito al procedimento di esecuzione, l'art. 666 del c.p.p. dispone che:</p>	<p>Il ricorso non sospende l'esecuzione dell'ordinanza, a meno che il giudice che l'ha emessa disponga diversamente.</p>	<p>L'udienza si svolge con la presenza necessaria dell'interessato, del difensore e del pubblico ministero.</p>	<p>Il giudice decide con ordinanza, non soggetta a ricorso per cassazione.</p>
<p>A norma del disposto di cui all'art. 656, c.p.p. entro quanto tempo dalla notifica dell'ordine di esecuzione della pena e del decreto di sospensione, la difesa (o l'interessato direttamente) può presentare istanza, volta ad ottenere la concessione di una delle misure alternative alla detenzione?</p>	<p>Entro trenta giorni.</p>	<p>Entro sessanta giorni.</p>	<p>Entro quindici giorni.</p>
<p>Indicare quale affermazione sull'esecuzione delle pene detentive di cui all'art. 656 del c.p.p. è corretta.</p>	<p>La sospensione dell'esecuzione della pena non può essere disposta nei confronti di coloro che, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trovano</p>	<p>Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggior pena non è superiore a cinque anni o otto anni nei casi di cui agli art. 90 e 94 D.P.R. n. 309/1990 il pubblico ministero,</p>	<p>Entro sessanta giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione, la difesa o l'interessato può presentare istanza, volta ad</p>

<p>Indicare quale affermazione sull'esecuzione delle pene detentive di cui all'art. 656 del c.p.p. è corretta.</p>	<p>in stato di custodia cautelare in carcere nel momento in cui la sentenza diviene definitiva.</p> <p>Se il condannato è già detenuto, l'ordine di esecuzione è comunicato al Ministro della Giustizia e notificato all'interessato.</p>	<p>salvo che ricorrano le ipotesi contemplate ai commi 7 e 9, ne sospende l'esecuzione.</p> <p>La sospensione dell'esecuzione della pena può essere disposta anche nei confronti di coloro che, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trovano in stato di custodia cautelare in carcere nel momento in cui la sentenza diviene definitiva.</p>	<p>ottenere la concessione di una delle misure alternative alla detenzione.</p> <p>Entro sessanta giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione, la difesa o l'interessato può presentare istanza, volta ad ottenere la concessione di una delle misure alternative alla detenzione.</p>
<p>Indicare quale affermazione sull'esecuzione delle pene detentive di cui all'art. 656 del c.p.p. è corretta.</p>	<p>Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggior pena non è superiore a tre anni o sei anni nei casi di cui agli art. 90 e 94 D.P.R. n. 309/1990 il pubblico ministero, salvo che ricorrano le ipotesi contemplate ai commi 7 e 9, ne sospende l'esecuzione.</p>	<p>La sospensione dell'esecuzione della pena può essere disposta anche nei confronti di coloro che, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trovano in stato di custodia cautelare in carcere nel momento in cui la sentenza diviene definitiva.</p>	<p>Entro sessanta giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione, la difesa o l'interessato può presentare istanza, volta ad ottenere la concessione di una delle misure alternative alla detenzione.</p>
<p>Indicare quale affermazione sull'esecuzione delle pene detentive di cui all'art. 656 del c.p.p. è corretta.</p>	<p>Entro trenta giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione, la difesa o l'interessato può presentare istanza, volta ad ottenere la concessione di una delle misure alternative alla detenzione.</p>	<p>La sospensione dell'esecuzione della pena può essere disposta anche nei confronti di coloro che, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trovano in stato di custodia cautelare in carcere nel momento in cui la sentenza diviene definitiva.</p>	<p>Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggior pena non è superiore a cinque anni o otto anni nei casi di cui agli art. 90 e 94 D.P.R. n. 309/1990 il pubblico ministero, salvo che ricorrano le ipotesi contemplate ai commi 7 e 9, ne sospende l'esecuzione.</p>
<p>Con riferimento al processo penale, per impugnazione si intende:</p>	<p>Quel rimedio esperibile da una parte al fine di rimuovere un provvedimento giurisdizionale</p>	<p>Quel rimedio esperibile da una parte al fine di rimuovere un provvedimento giurisdizionale</p>	<p>Quel rimedio esperibile da una parte al fine di rimuovere un provvedimento giurisdizionale</p>

	svantaggioso che si assume errato, mediante il controllo operato da un giudice diverso da quello che ha emesso il provvedimento medesimo.	svantaggioso che si assume errato, mediante il riesame operato dallo stesso giudice che ha emesso il provvedimento medesimo.	svantaggioso, da parte dello stesso giudice che ha emesso il provvedimento medesimo.
Con riferimento al processo penale, le impugnazioni ordinarie:	Sono quelle che possono essere esperite prima che la sentenza diventi irrevocabile.	Sono quelle che hanno ad oggetto sentenze divenute irrevocabili.	Possono avere ad oggetto sia sentenze revocabili sia irrevocabili.
Con riferimento al processo penale, sono impugnazioni ordinarie:	L'appello ed il ricorso per cassazione che possono essere proposti entro un termine stabilito a pena di decadenza.	La revisione (art. 629 ss. c.p.p.) e l'appello.	Il ricorso per cassazione per errore materiale o di fatto (art. 625 bis) e la revisione.
Con riferimento al processo penale, le impugnazioni straordinarie:	Sono quelle che hanno ad oggetto sentenze divenute irrevocabili.	Sono quelle che possono essere esperite prima che la sentenza diventi irrevocabile.	Possono avere ad oggetto sia sentenze revocabili sia irrevocabili.
Con riferimento al processo penale, sono impugnazioni straordinarie:	La revisione (art. 629 ss. c.p.p.) ed il ricorso per cassazione per errore materiale o di fatto (art. 625bis c.p.p.).	L'appello ed il ricorso per cassazione che possono essere proposti entro un termine stabilito a pena di decadenza.	La revisione (art. 629 ss. c.p.p.) e l'appello.
Tramite il sistema denominato "PolisWeb" è possibile per gli avvocati consultare via internet, in tempo reale, i dati e i documenti relativi ai procedimenti, nonché effettuare ricerche giurisprudenziali, presso tutti gli uffici giudiziari abilitati, anche fuori distretto esclusi:	La Corte di Cassazione, il giudice di pace, i Tribunali dei Minorenni.	La Corte d'Appello, la Cassazione, i Tribunali dei Minorenni.	La Cassazione.
Tramite il sistema denominato "PolisWeb":	È possibile per gli avvocati consultare via internet, in tempo reale, i dati e i documenti relativi ai procedimenti.	Il giudice accede al fascicolo informatico e redige i propri provvedimenti.	È possibile per chiunque richiedere telematicamente la copia semplice o autentica di atti o documenti.
Tramite il sistema denominato "PolisWeb":	È possibile per gli avvocati effettuare ricerche giurisprudenziali, presso tutti gli uffici	È possibile per chiunque richiedere telematicamente la copia semplice o autentica di atti o	Il giudice firma e deposita telematicamente in cancelleria i propri provvedimenti.

	giudiziari abilitati.	documenti.	
Quale sistema consente agli avvocati di consultare via internet, in tempo reale, i dati e i documenti relativi ai procedimenti, nonché effettuare ricerche giurisprudenziali, presso tutti gli uffici giudiziari abilitati?	PolisWeb.	RTAG.	Consolle del magistrato.
Indicare quale affermazione sul deposito degli atti di parte tramite il PCT è corretta.	L'atto da depositare deve essere in formato pdf.	Gli atti del fascicolo devono essere firmati digitalmente e trasmessi all'ufficio giudiziario tramite PE.	Gli atti e i documenti inseriti nell'apposita busta cifrata devono essere in formato xml e accompagnati da dati strutturati in formato pdf.
Indicare quale affermazione sul deposito degli atti di parte tramite il PCT è corretta.	Gli atti del fascicolo devono essere firmati digitalmente e trasmessi all'ufficio giudiziario tramite PEC.	L'atto da depositare deve essere in formato docx.	Gli atti e i documenti inseriti nell'apposita busta cifrata devono essere in formato xml e accompagnati da dati strutturati in formato pdf.
Indicare quale affermazione sul deposito degli atti di parte tramite il PCT è corretta.	Gli atti e i documenti devono essere inseriti in un'apposita busta cifrata al fine di garantire la massima riservatezza durante la trasmissione.	L'atto da depositare deve essere in formato docx.	Gli atti del fascicolo possono non essere firmati digitalmente purché siano trasmessi all'ufficio giudiziario tramite PEC.
Indicare quale affermazione sul deposito degli atti di parte tramite il PCT è corretta.	Gli atti e i documenti inseriti nell'apposita busta cifrata devono essere in formato pdf e accompagnati da dati strutturati in formato xml.	Gli atti del fascicolo devono essere firmati digitalmente e trasmessi all'ufficio giudiziario tramite PE.	Gli atti e i documenti inseriti nell'apposita busta cifrata devono essere in formato xml e accompagnati da dati strutturati in formato pdf.
Indicare quale affermazione sul deposito degli atti di parte tramite il PCT è corretta.	Gli atti e i documenti accettati sono archiviati e conservati nel fascicolo informatico, per essere immediatamente consultabili dalle controparti.	L'atto da depositare deve essere in formato docx.	Gli atti del fascicolo devono essere firmati digitalmente e trasmessi all'ufficio giudiziario tramite PE.

Con riferimento al deposito degli atti di parte tramite il PCT quale formato deve avere l'atto da depositare?	Formato pdf.	Formato xml.	Formato docx.
Con riferimento al deposito degli atti di parte tramite il PCT quale formato devono avere i dati strutturali della busta cifrata?	Formato xml.	Formato pdf.	Formato docx.
Le comunicazioni telematiche di cancelleria sono delle PEC, ossia:	Dei messaggi di posta elettronica certificata.	Dei messaggi di posta elettronica ed hanno per oggetto documenti informatici.	Dei messaggi di posta elettronica ed hanno per oggetto documenti informatici o cartacei.
A norma del disposto di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005, il documento informatico soddisfa il requisito della forma scritta e sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità, quando:	È apposta la firma elettronica.	È inviato tramite PEC.	È apposta la firma.
A norma del disposto di cui al co. 1 all'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005, il documento informatico, cui è apposta una firma elettronica:	Soddisfa il requisito della forma scritta e sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio.	Soddisfa il requisito della forma scritta e sul piano probatorio non è liberamente valutabile in giudizio.	Non soddisfa il requisito della forma scritta e sul piano probatorio non è liberamente valutabile in giudizio.
I documenti redatti in formato elettronico e depositati telematicamente, oppure scansionati vengono archiviati nel sistema documentale del Ministero della Giustizia?	Sì, nonché tutte le ricevute di posta elettronica certificata.	No.	No, vengono archiviati nel sistema documentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Registri generali del procedimento di cognizione della Procura Generale; Registri generali del procedimento di cognizione della Corte di Appello; Registri generali del procedimento di cognizione della Procura presso il Tribunale. Quali tra i precedenti registri sono gestiti dal SICP?	Tutti.	Registri generali del procedimento di cognizione della Procura Generale; Registri generali del procedimento di cognizione della Procura presso il Tribunale.	Nessuno.
Registri generali del procedimento di cognizione del Giudice di Pace (GdP); Registri generali del procedimento di cognizione del Tribunale in sede di giudice di appello; Registri generali del procedimento di cognizione della Corte di Appello. Quali tra i	Tutti.	Registri generali del procedimento di cognizione del Tribunale in sede di giudice di appello e Registri generali del	Nessuno.

precedenti registri sono gestiti dal SICP?		procedimento di cognizione della Corte di Appello.	
Da quale portale prende avvio la procedura che porta all'iscrizione nel RGNR?	Portale Ndr.	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.
Quale portale è a disposizione delle Forze di Polizia e di tutte le altre fonti che normalmente trasmettono notizie di reato alla Procura, tra cui INPS e Aziende Sanitarie Locali?	Portale Ndr.	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.
Quale portale è a disposizione dell'INPS e delle Aziende Sanitarie Locali?	Portale Ndr.	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.
Per accedere al portale Ndr:	Occorre la previa registrazione e autenticazione.	Non occorre né la previa registrazione né autenticazione.	Occorre la previa registrazione ma non è richiesta l'autenticazione.
I dati inseriti del portale Ndr sono direttamente trasmessi:	Alle banche dati distrettuali del SICP.	Al portale S.I.R.I.S.	Al sistema A.G.I.
Indicare architettura e flusso dei dati del Portale Ndr.	Annotazioni Portale Ndr - Annotazioni SICP - R.G.N.R. - Annotazioni Portale Ndr.	Annotazioni SICP - Annotazioni Portale Ndr - R.G.N.R. - Annotazioni Portale Ndr.	Annotazioni SICP - R.G.N.R. - Annotazioni Portale Ndr - Annotazioni Portale SICP.
Indicare quale affermazione sul modulo Re.Ge. Web non è corretta.	Non si interfaccia con gli altri sistemi SICP.	È il sistema deputato alla gestione del Registro.	Consente la condivisione della base dati tra tutti gli Uffici giudiziari gestiti.

<p>Quale è il modulo deputato alla gestione del Registro Generale Notizie di Reato?</p>	<p>Il Re.Ge.Web.</p>	<p>Il sistema A.G.I.</p>	<p>Il portale S.I.R.I.S.</p>
<p>Nel sistema Re.Ge.Web sono tracciate le operazioni di accesso?</p>	<p>Si, sono tracciate tutte le operazione di accesso, creazione, modifica e cancellazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>Si, sono tracciate solo le operazione di accesso e creazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>No, sono tracciate solo le operazione di creazione e cancellazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>
<p>Nel sistema Re.Ge.Web sono tracciate le operazioni di creazione?</p>	<p>Si, sono tracciate tutte le operazione di accesso, creazione, modifica e cancellazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>Si, sono tracciate solo le operazione di accesso e creazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>No, sono tracciate solo le operazione di cancellazione o modificazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>
<p>Nel sistema Re.Ge.Web sono tracciate le operazioni di modifica?</p>	<p>Si, sono tracciate tutte le operazione di accesso, creazione, modifica e cancellazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>No, sono tracciate solo le operazione di accesso e creazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>Si, sono tracciate solo le operazione di cancellazione o modificazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>
<p>Nel sistema Re.Ge.Web sono tracciate le operazioni di cancellazione?</p>	<p>Si, sono tracciate tutte le operazione di accesso, creazione, modifica e cancellazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>No, sono tracciate solo le operazione di accesso e creazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>	<p>Si, sono tracciate solo le operazione di cancellazione o modificazione delle informazioni riguardanti i dati trattati.</p>
<p>Il modulo FUG è il sotto-sistema di Re.Ge.WEB:</p>	<p>Che gestisce le somme sottoposte a sequestro, dissequestrate e confiscate.</p>	<p>Che gestisce le pratiche di estradizione e di rogatorie attive e passive.</p>	<p>Che consente al magistrato di accedere a tutte le informazioni necessarie per l'operatività quotidiana quali ruolo, agenda, calendario udienze, statistiche, ecc.</p>

Quale sotto-sistema di Re.Ge.WEB gestisce le somme sottoposte a sequestro, dissequestrate e confiscate?	Modulo FUG.	Consolle del Magistrato.	Portale S.I.R.I.S.
Il modulo applicativo "Atti e documenti" del sistema SICP:	È un sistema di office automation avanzato che permette anche alle segreterie del P.M. e alle cancellerie di redigere qualunque tipo di documento prelevando i dati dal database.	Consente di gestire le somme sottoposte a sequestro, dissequestrate e confiscate.	Consente di alimentare il Registro inviando nuovi dati ma non consente la loro modificazione.
Il modulo applicativo "Atti e documenti" del sistema SICP:	È utilizzabile sia da dispositivi desktop sia da dispositivi mobili.	Non consente di redigere la documentazione associata al Registro.	Non consente di alimentare il Registro inviando nuovi dati o di modificare i dati inseriti.
Il modulo applicativo "Atti e documenti" del sistema SICP:	Consente l'accesso, in maniera protetta e cifrata, ad una copia della base dati tramite funzioni di text retrieval sia sui dati strutturati di SICP che sui dati e sui testi propri dei documenti e degli atti associati al fascicolo.	È utilizzabile solo da dispositivi desktop.	Non consente di alimentare il Registro inviando nuovi dati o di modificare i dati inseriti.
Quale modulo applicativo, utilizzabile anche da dispositivi mobili, è un sistema di office automation avanzato che permette alla segreterie del P.M. e alle cancellerie di redigere qualunque tipo di documento prelevando i dati dal database?	Atti e documenti.	S.I.R.I.S.	Re.Ge.Web.
Qual è il modulo applicativo, utilizzabile anche da dispositivi mobili, che consente di redigere la documentazione associata al Registro in maniera dinamica attingendo i dati strutturati del fascicolo processuale presenti sul database del sistema informativo per contestualizzare il documento da redigere?	Atti e documenti.	S.I.R.I.S.	Re.Ge.Web.

Qual è il modulo applicativo, utilizzabile anche da dispositivi mobili, che consente l'accesso, in maniera protetta e cifrata, ad una copia della base dati tramite funzioni di text retrieval sia sui dati strutturati di SICP che sui dati e sui testi propri dei documenti e degli atti associati ai fascicolo?	Atti e documenti.	S.I.R.I.S.	Re.Ge.Web.
Indicare quale affermazione sul sistema AGI (Assistenza Giudiziaria Internazionale) è corretta.	È un sotto-sistema del sistema SICP.	Gestisce le pratiche di estradizione e di rogatorie attive ma non quelle passive.	Consente di effettuare aggiornamenti su fascicoli che non sono stati migrati in SICP (modulo ReGe WEB) e si trovano su Aggiorna Storico/Storico (Re.Ge 2.2 e RE.CA.).
Indicare quale affermazione sul sistema AGI (Assistenza Giudiziaria Internazionale) è corretta.	Gestisce sia le pratiche di estradizione attive che le pratiche di estradizione passive.	Gestisce le pratiche di rogatorie attive ma non le pratiche di rogatorie passive.	Permette di generare "query catalogate" e di renderle disponibili all'operatore in forma personalizzata per quanto concerne l'ordine di visualizzazione dei campi da consultare.
I due sistemi operativi "Consolle del Magistrato" e "S.I.R.I.S." eseguono interrogazioni e report sui dati del Registro?	Sì, entrambi.	Solo la "Consolle del Magistrato".	Solo il S.I.R.I.S.
Quali dei seguenti sistemi operativi eseguono interrogazioni e report sui dati del Registro?	Consolle del Magistrato e portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato e SICP-AGI.	SICP - AGI e portale S.I.R.I.S.
Quale programma applicativo, in particolare, è il sotto-sistema che implementa una sorta di scrivania virtuale per il magistrato?	Consolle del Magistrato.	Portale S.I.R.I.S.	SICP - AGI.
Quale programma applicativo, in particolare, consente al magistrato di accedere a tutte le informazioni necessarie per l'operatività quotidiana quali ruolo, agenda, calendario udienze, statistiche, ecc.?	Consolle del Magistrato.	Portale S.I.R.I.S.	SICP - AGI.

Quale programma applicativo, in particolare, consente al magistrato, tramite un collegamento diretto con Re.Ge.WEB, di consultare direttamente tutte le informazioni relative ai fascicoli del registro?	Consolle del Magistrato.	Portale S.I.R.I.S.	SICP - AGI.
Quale sistema operativo, in particolare, permette la creazione e la pubblicazione di query particolarmente articolate?	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.	SICP - AGI.
Quale sistema operativo, in particolare, permette di ricercare i dati da qualsiasi quadro relativo ai vari registri e di eseguire ricerche apposite predefinite per far fronte ad esigenze isolate o ricorrenti nonché di generare "query catalogate"?	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.	SICP - AGI.
Quale sistema operativo, in particolare, permette di generare "query catalogate" e di renderle disponibili all'operatore in forma personalizzata per quanto concerne l'ordine di visualizzazione dei campi da consultare?	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.	SICP - AGI.
Quale sistema operativo, in particolare, consente di effettuare aggiornamenti su fascicoli che non sono stati migrati in SICP (modulo ReGe WEB) e si trovano su Aggiorna Storico/Storico (Re.Ge 2.2 e RE.CA.)?	Portale S.I.R.I.S.	Consolle del Magistrato.	SICP - AGI.
Come viene definito il processo comunicativo a senso unico utilizzato quando devono essere trasmesse istruzioni o ordini?	Comunicazione unidirezionale.	Comunicazione bidirezionale.	Comunicazione multidirezionale.
Per quali caratteristiche si distingue la comunicazione analogica?	Per l'utilizzo di linguaggi non verbali basati su configurazioni uditive, visive e tattili.	Per l'utilizzo specifico di frasi e parole al fine di esporre intenzionalmente un concetto.	Per l'utilizzo integrato di gesti e parole con lo scopo di rendere più vivido il messaggio da trasmettere.
Quando la comunicazione è centrata sull'argomento, il verbo viene utilizzato in modo impersonale e le informazioni hanno carattere oggettivo (es: oggi fa freddo), la comunicazione è definita:	Referenziale.	Espressiva.	Conativa.

Quando la comunicazione è centrata sull'emittente, il verbo è utilizzato alla prima persona e l'informazione ha carattere soggettivo (es: io sono molto impegnata), la comunicazione è definita:	Espressiva.	Conativa.	Referenziale.
Quando la comunicazione è centrata sul ricevente ed il verbo è utilizzato alla seconda persona (es: per favore, leggi questa frase), la comunicazione è detta:	Conativa.	Espressiva.	Referenziale.
Quale tra i seguenti non è un segnale involontario emesso nell'ambito della CNV (comunicazione non verbale)?	Alzata di mano.	Rossore sul viso.	Sudorazione eccessiva.
Quale è la differenza tra udire ed ascoltare?	Mentre l'udire è un processo sensoriale, l'ascoltare è un processo psicologico.	Nessuna, i due termini sono sinonimi.	Mentre udendo percepiamo dei sentimenti, ascoltando ci focalizziamo sulla struttura sonora del messaggio.
Quando la comunicazione organizzativa ha lo scopo di sviluppare delle competenze attraverso l'apprendimento di contenuti e di metodi di lavoro, viene definita:	Comunicazione formativa.	Comunicazione funzionale.	Comunicazione strategica.
Quando la comunicazione organizzativa ha lo scopo di gestire e supportare i diversi processi produttivi e decisionali interni e quelli di cooperazione produttiva esterni, viene definita:	Comunicazione funzionale.	Comunicazione creativa.	Comunicazione strategica.
Quali strumenti sono tipici della comunicazione organizzativa funzionale?	Colloqui, riunioni, regolamenti, procedure, istruzioni, circolari e/o comunicazioni interpersonali.	Lezioni, seminari, role playing e comunicazioni interpersonali nel caso del training on the job.	Bilanci, annual report, bilanci sociali, comunicati stampa, brochure, articoli redazionali, pubblicità, sponsorizzazioni, convegni, riviste aziendali, sito internet, etc.

Quali strumenti sono tipici della comunicazione organizzativa strategica?	Bilanci, annual report, bilanci sociali, comunicati stampa, brochure, articoli redazionali, pubblicità, sponsorizzazioni, convegni, riviste aziendali, sito internet, etc.	Colloqui, riunioni, regolamenti, procedure, istruzioni, circolari e/o comunicazioni interpersonali.	Lezioni, seminari, role playing e comunicazioni interpersonali nel caso del training on the job.
Quali strumenti sono tipici della comunicazione organizzativa formativa?	Lezioni, seminari, role playing e comunicazioni interpersonali nel caso del training on the job.	Colloqui, riunioni, regolamenti, procedure, istruzioni, circolari e/o comunicazioni interpersonali.	Bilanci, annual report, bilanci sociali, comunicati stampa, brochure, articoli redazionali, pubblicità, sponsorizzazioni, convegni, riviste aziendali, sito internet, etc.
Quali strumenti sono tipici della comunicazione organizzativa creativa?	Conversazioni, riunioni e brainstorming.	Lezioni e seminari.	Comunicati stampa, annual report e circolari.
L'evoluzione che consente ad un gruppo inserito all'interno di un'organizzazione di trasformarsi in un vero e proprio gruppo di lavoro è frutto di un processo definito:	Team Building.	Role Play.	Brain Storming.
Che cosa si intende affermando che una leadership di servizio deve essere pragmatica?	Che la leadership deve avere consapevolezza della complessità dei problemi e che la soluzione adottata è la più conveniente nel "qui ed ora".	Che la leadership deve essere legata agli obiettivi del gruppo, alle caratteristiche professionali e personali dei suoi membri, alle caratteristiche dell'organizzazione.	Che la leadership deve riconoscere i bisogni individuali, sostenere una buona qualità dei rapporti interpersonali per favorire l'identificazione con il gruppo e rafforzare la motivazione al lavoro.
Che cosa si intende affermando che una leadership di servizio deve essere orientata alle relazioni?	Che la leadership deve riconoscere i bisogni individuali, sostenere una buona qualità dei rapporti interpersonali per favorire l'identificazione con il gruppo e rafforzare la motivazione al	Che la leadership deve essere legata agli obiettivi del gruppo, alle caratteristiche professionali e personali dei suoi membri, alle caratteristiche dell'organizzazione.	Che la leadership deve avere consapevolezza della complessità dei problemi e che la soluzione adottata è la più conveniente nel "qui ed ora".

	lavoro.		
Che cosa si intende affermando che una leadership di servizio deve essere situazionale?	Che la leadership deve essere legata agli obiettivi del gruppo, alle caratteristiche professionali e personali dei suoi membri, alle caratteristiche dell'organizzazione.	Che la leadership deve avere consapevolezza della complessità dei problemi e che la soluzione adottata è la più conveniente nel "qui ed ora".	Che la leadership deve riconoscere i bisogni individuali, tutelare i rapporti interpersonali e favorire l'identificazione con il gruppo tanto quanto la motivazione al lavoro.
È possibile che una situazione conflittuale in un gruppo abbia origine dalla scarsità di risorse?	Sì, alcune situazioni di conflitto possono essere generate da una scarsità di risorse ovvero quando una persona ha necessità di un qualsiasi tipo di risorsa che non gli viene data.	No, in quanto i conflitti hanno quasi sempre origine a causa delle caratteristiche caratteriali dei soggetti che per propria indole sono più predisposti allo scontro.	No, le situazioni di conflitto nascono da conflitti di potere o dall'invasione da parte dell'altro del proprio ambito spaziale.
È possibile che un conflitto intragruppo possa essere legato alle grandi dimensioni del gruppo di lavoro?	Sì, infatti più il gruppo di lavoro ha grandi dimensioni, più è probabile che si creino sottogruppi con finalità contrastanti.	No, i conflitti intragruppo sono unicamente legati ad uno stile di leadership tanto autoritario quanto inefficace.	No, più il gruppo di lavoro è esteso, maggiore è la cooperazione tra gli individui.
Il processo mediante cui due o più parti, integrando percezioni, bisogni e motivazioni diverse, cercando di raggiungere un accordo su un punto di interesse reciproco, tale da consentire a ciascuno il massimo vantaggio è detto:	Negoziazione.	Riconoscimento.	Interazione.
Quale tra le seguenti è una caratteristica auspicabile per un buon negoziatore?	Un buon negoziatore sa tenere conto del fatto che dietro a posizioni diverse possono esistere interessi comuni.	Un buon negoziatore sa che dietro posizioni diverse non possono mai esserci interessi comuni.	Un buon negoziatore sa convertire ogni attacco al problema in attacco alle persone.
Quale tra le seguenti è una caratteristica auspicabile per un buon negoziatore?	Un buon negoziatore identifica i reali interessi ed affronta i problemi, non le persone.	Un buon negoziatore sa che dietro posizioni diverse non possono mai esserci interessi comuni.	Un buon negoziatore sa convertire ogni attacco al problema in attacco alle persone.

Quale soluzione propone l'ideatore della teoria dello Scientific Management, Frederich Taylor, al fine di creare maggiore equilibrio tra capacità umane e complesso dei compiti assegnati?	La direzione funzionale.	La direzione centripeta.	La direzione assoluta.
Quale termine definisce un gruppo di lavoro caratterizzato da compiti specifici, formato da persone che si conoscono bene e che lavorano insieme con fiducia nelle rispettive competenze, senza vincoli di gerarchia né regole precise, svolgendo compiti di alta professionalità?	Adhocrazia.	Burocrazia meccanica.	Leadercrazia.
Quale tra i seguenti fu il fondatore, all'inizio degli anni Venti del secolo scorso, del Movimento delle Relazioni Umane?	Elton Mayo.	Henry Mintzberg.	Peter Drucker.
Quale tra le seguenti conclusioni non fu evidenziata dagli esperimenti condotti presso la Western Electric Company da Elton Mayo e dai suoi collaboratori?	Solo le ricompense economiche hanno vera ed effettiva rilevanza sulla motivazione del lavoratore.	La quantità di lavoro che un operaio è in grado di svolgere è determinabile anche dalle sue "capacità sociali".	Gli operai hanno rilevanza, nei confronti della dirigenza, non solo a livello individuale ma anche come gruppo.
Con riferimento alla piramide dei bisogni di Maslow, in quale tra i seguenti modi l'organizzazione può rispondere al bisogno di autorealizzazione di un dipendente?	Attraverso competenze per la ridefinizione del lavoro, responsabilità, flessibilità, condizioni per l'apprendimento organizzativo e la creatività, riconoscimento della personalità e clima stimolante, partecipazione ai risultati.	Attraverso spazi confortevoli, buona illuminazione, parametri retributivi adeguati e sufficiente tempo libero.	Attraverso stile direzionale partecipativo, creazione di gruppi di lavoro, condivisione dei valori aziendali, rigore, clima organizzativo affidabile ed aiuto.
In base alla classificazione di Jay R. Galbraith quale tipo di comportamento organizzativo si configura come il semplice atto di entrare a far parte di un'organizzazione senza particolare riferimento alle azioni che effettivamente si svolgono?	Il comportamento associativo.	Il comportamento cooperativo.	Il comportamento spontaneo ed impegnato.
Se lo svolgimento di un'attività lavorativa offre a chi la svolge un motivo di soddisfazione legato al fatto stesso di svolgerla e di svolgerla in modo appropriato, si può parlare di:	Motivazione intrinseca.	Motivazione estrinseca.	Motivazione personale.

<p>La motivazione di un individuo svolge fondamentalmente due funzioni; quali?</p>	<p>Attivazione e orientamento di comportamenti specifici.</p>	<p>Apprendimento e padronanza di comportamenti specifici.</p>	<p>Miglioramento ed evoluzione di comportamenti specifici.</p>
<p>La teoria organizzativa che ricorre al concetto matematico di funzione, intesa come relazione di interdipendenza tra variabili diverse, per esaminare i rapporti che si stabiliscono tra i differenti elementi del sistema considerato, è la:</p>	<p>Teoria generale dei sistemi.</p>	<p>Teoria generale degli insiemi.</p>	<p>Teoria generale delle funzioni.</p>
<p>Quale tra le seguenti rappresentazioni è in grado di schematizzare la dinamica del rapporto tra l'organizzazione-impresa e l'ambiente?</p>	<p>Input --> organizzazione-impresa --> output.</p>	<p>Ingroup --> organizzazione-impresa --> outgroup.</p>	<p>Persona --> organizzazione-impresa --> ambiente.</p>
<p>L'insieme degli aspetti di un'organizzazione più impliciti che racchiudono in sé i valori collettivi propri dei membri e che si manifestano tramite valori, norme ed ideologie condivise, viene detto:</p>	<p>Cultura organizzativa.</p>	<p>Clima organizzativo.</p>	<p>Setting organizzativo.</p>
<p>Il concetto di "empowerment" può essere inteso con un duplice significato, quale tra le tre seguenti definizioni non rientra in questo binomio di significati?</p>	<p>Empowerment come soggetto (empowerer): individuo che si adopera affinché qualcosa o qualcuno raggiunga lo stato di empowerment.</p>	<p>Empowerment come processo (empowering): stato che un individuo attraversa per raggiungere la sensazione di avere potere.</p>	<p>Empowerment come prodotto (empowered): consapevolezza di possedere fiducia in sé e capacità di confrontarsi con la realtà circostante.</p>
<p>Quale tra le seguenti non è una caratteristica dell'empowering leader?</p>	<p>Fomentare la competizione tra i propri collaboratori.</p>	<p>Prestare attenzione ai bisogni formativi propri e del gruppo.</p>	<p>Favorire i processi di apprendimento.</p>
<p>Quale tra le seguenti non è una caratteristica dell'empowering leader?</p>	<p>Costruire un contesto che sostenga la competizione e la rivalità tra i dipendenti.</p>	<p>Costruire un contesto dove sia possibile una costante sperimentazione.</p>	<p>Costruire un clima collaborativo e pregno di fiducia.</p>
<p>Indicare quale affermazione sul titolo esecutivo è corretta.</p>	<p>Il titolo esecutivo esistente al momento in cui inizia l'esecuzione non deve venire meno durante il suo svolgimento.</p>	<p>Il titolo esecutivo è quel documento che consente di esercitare l'azione esecutiva, della quale esso rappresenta condizione necessaria ma non</p>	<p>Il titolo esecutivo, in generale, è un atto di accertamento ma non un documento probatorio.</p>

		sufficiente.	
Indicare quale affermazione sul titolo esecutivo non è corretta.	Il titolo esecutivo è quel documento che consente di esercitare l'azione esecutiva, della quale esso rappresenta condizione necessaria ma non sufficiente.	Il titolo esecutivo esistente al momento in cui inizia l'esecuzione non deve venire meno durante il suo svolgimento.	Il titolo esecutivo, in generale, è al contempo un atto di accertamento e un documento probatorio.
Indicare quale affermazione sul titolo esecutivo non è corretta.	Il titolo esecutivo, in generale, è un atto di accertamento ma non un documento probatorio.	Il titolo esecutivo è quel documento che consente di esercitare l'azione esecutiva, della quale esso rappresenta condizione necessaria e sufficiente.	Il titolo esecutivo esistente al momento in cui inizia l'esecuzione non deve venire meno durante il suo svolgimento.
Il titolo esecutivo è quel documento che consente di esercitare l'azione esecutiva, della quale esso rappresenta condizione necessaria e sufficiente. È condizione necessaria:	Perché se si è privi di tale documento non si può accedere al procedimento esecutivo.	Perché basta essere in possesso di un titolo tra quelli individuati dal c.p.c. per iniziare ad avvalersi della suddetta procedura.	Perché tale documento costituisce un titolo c.d. stragiudiziale.
Il titolo esecutivo è quel documento che consente di esercitare l'azione esecutiva, della quale esso rappresenta condizione necessaria e sufficiente. È condizione sufficiente:	Perché basta essere in possesso di un titolo tra quelli individuati dal c.p.c. per iniziare ad avvalersi della suddetta procedura.	Perché tale documento costituisce un titolo c.d. stragiudiziale.	Perché se si è privi di tale documento non si può accedere al procedimento esecutivo.
L'art. 474 c.p.c. dispone, al comma 1, che l'esecuzione forzata può avere luogo solo in virtù di un titolo esecutivo che abbia ad oggetto un diritto certo, liquido ed esigibile. La certezza del diritto:	Si ha quando esso risulta chiaro nel suo contenuto e nei suoi limiti e non è controverso nella sua esistenza.	Si ha quando il titolo non è (o non è più) sottoposto a termini o condizioni di alcun tipo.	Fa riferimento alla circostanza che il credito è costituito da un ammontare determinato oppure determinabile attraverso un semplice calcolo matematico applicato ai dati contenuti nello stesso titolo o ricavabili da leggi o altri provvedimenti.

<p>L'art. 474 c.p.c. dispone, al comma 1, che l'esecuzione forzata può avere luogo solo in virtù di un titolo esecutivo che abbia ad oggetto un diritto certo, liquido ed esigibile. La liquidità del diritto:</p>	<p>Fa riferimento alla circostanza che il credito è costituito da un ammontare determinato oppure determinabile attraverso un semplice calcolo matematico applicato ai dati contenuti nello stesso titolo o ricavabili da leggi o altri provvedimenti.</p>	<p>Si ha quando esso risulta chiaro nel suo contenuto e nei suoi limiti e non è controverso nella sua esistenza.</p>	<p>Si ha quando il titolo non è (o non è più) sottoposto a termini o condizioni di alcun tipo.</p>
<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi giudiziali:</p>	<p>Le sentenze di condanna passate in giudicato.</p>	<p>I titoli di credito a cui la legge attribuisce espressamente l'efficacia di titolo esecutivo.</p>	<p>Gli atti ricevuti dal notaio o da altro pubblico ufficiale che sia autorizzato dalla legge a riceverli (es. ricognizioni di debito).</p>
<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi giudiziali:</p>	<p>Le sentenze di primo grado provvisoriamente esecutive.</p>	<p>Le decisioni delle istituzioni dell'Unione Europea.</p>	<p>Le scritture private autenticate per quanto riguarda le obbligazioni di somme di denaro in esse previste.</p>
<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi giudiziali:</p>	<p>I decreti ingiuntivi non opposti o dichiarati provvisoriamente esecutivi.</p>	<p>Gli atti ricevuti dal notaio o da altro pubblico ufficiale che sia autorizzato dalla legge a riceverli (es. ricognizioni di debito).</p>	<p>Le cambiali.</p>
<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi giudiziali:</p>	<p>Le ordinanze di pagamento di somme.</p>	<p>I titoli di credito a cui la legge attribuisce espressamente l'efficacia di titolo esecutivo.</p>	<p>Le decisioni delle istituzioni dell'Unione Europea.</p>
<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi giudiziali:</p>	<p>Le licenze e gli sfratti convalidati.</p>	<p>Le scritture private autenticate per quanto riguarda le obbligazioni di somme di denaro in esse previste.</p>	<p>Le cambiali.</p>
<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi stragiudiziali:</p>	<p>Le scritture private autenticate per quanto riguarda le obbligazioni di somme di denaro in esse previste.</p>	<p>Le sentenze di primo grado provvisoriamente esecutive.</p>	<p>I decreti ingiuntivi non opposti o dichiarati provvisoriamente esecutivi.</p>

<p>I titoli esecutivi possono essere distinti in due categorie differenti: titoli giudiziali e titoli stragiudiziali. Sono titoli esecutivi stragiudiziali:</p>	<p>Le cambiali e gli altri titoli di credito a cui la legge attribuisce espressamente l'efficacia di titolo esecutivo.</p>	<p>I decreti ingiuntivi non opposti o dichiarati provvisoriamente esecutivi.</p>	<p>Le ordinanze di pagamento di somme.</p>
<p>I titoli esecutivi necessitano sempre della "formula esecutiva" ex art. 475 c.p.p. per poter essere posti a sostegno di una esecuzione forzata?</p>	<p>No, la "formula esecutiva" non va apposta sulle cambiali, sulle scritture private autenticate o sugli altri titoli di credito.</p>	<p>Sì, tutti i titoli esecutivi necessitano sempre della "formula esecutiva".</p>	<p>Sì, ad eccezione delle sole scritture private autenticate.</p>
<p>Con riferimento alle "copie ulteriori in forma esecutiva" cosa precisa l'art. 476 del c.p.c.?</p>	<p>Che alla medesima parte non può essere spedita più di una copia in forma esecutiva. Le ulteriori copie vanno quindi richieste con istanza da proporsi al capo dell'ufficio, nel caso di provvedimento, o al presidente del tribunale nella cui circoscrizione l'atto fu formato, negli altri casi.</p>	<p>Che alla medesima parte non possono essere spedite più di due copie in forma esecutiva. Le ulteriori copie vanno quindi richieste con istanza da proporsi al capo dell'ufficio, nel caso di provvedimento, o al presidente del tribunale nella cui circoscrizione l'atto fu formato, negli altri casi.</p>	<p>Che la copia in forma esecutiva, può essere spedite alla parte, solo previa richieste formale con istanza da proporsi al capo dell'ufficio.</p>
<p>Cosa dispone l'art. 477, c.p.c. con riferimento all'efficacia del titolo esecutivo contro gli eredi?</p>	<p>Che il titolo esecutivo contro il defunto ha efficacia contro gli eredi, ma si può loro notificare il precetto soltanto dopo dieci giorni dalla notificazione del titolo. Entro un anno dalla morte, la notificazione può farsi agli eredi collettivamente e impersonalmente, nell'ultimo domicilio del defunto.</p>	<p>Che il titolo esecutivo contro il defunto non ha efficacia contro gli eredi.</p>	<p>Che il titolo esecutivo contro il defunto ha efficacia contro gli eredi, ma si può loro notificare il precetto soltanto dopo trenta giorni dalla notificazione del titolo. Entro sei mesi dalla morte, la notificazione può farsi agli eredi collettivamente e impersonalmente, nell'ultimo domicilio del defunto.</p>
<p>Cosa dispone l'art. 494 del c.p.c. in merito al pagamento nelle mani dell'ufficiale giudiziario?</p>	<p>Il debitore può evitare il pignoramento versando nelle mani dell'ufficiale giudiziario la somma per cui si procede e l'importo delle spese, con l'incarico di</p>	<p>All'atto del versamento non si può fare riserva di ripetere la somma versata.</p>	<p>Si evita il pignoramento di cose, depositando nelle mani dell'ufficiale giudiziario in luogo di esse, come oggetto di pignoramento, una somma di danaro</p>

	consegnarli al creditore.		eguale all'importo del credito o dei crediti per cui si procede.
A norma di quanto dispone l'art. 494 del c.p.c., il debitore può evitare il pignoramento di cose?	Si, depositando nelle mani dell'ufficiale giudiziario in luogo di esse, come oggetto di pignoramento, una somma di danaro eguale all'importo del credito o dei crediti per cui si procede e delle spese, aumentato di due decimi.	No, il citato articolo non prevede il pagamento nelle mani dell'ufficiale giudiziario in luogo di pignoramento di cose.	Si, depositando nelle mani dell'ufficiale giudiziario in luogo di esse, come oggetto di pignoramento, una somma di danaro eguale all'importo del credito o dei crediti per cui si procede.
Affinché il giudice possa emanare un provvedimento cautelare, basato su una verifica sommaria dei fatti controversi, è necessario che sussistano sia il <i>fumus boni iuris</i> che il <i>periculum in mora</i> ?	Si, il <i>periculum in mora</i> è rappresentato dal rischio che la durata eccessiva del processo a cognizione piena cagioni un danno al soggetto interessato, il <i>fumus boni iuris</i> è rappresentato dalla probabilità che il diritto vantato da chi richiede il provvedimento esista in concreto.	Si, il <i>periculum in mora</i> è rappresentato dalla probabilità che il diritto vantato da chi richiede il provvedimento esista in concreto, il <i>fumus boni iuris</i> è rappresentato dal rischio che la durata eccessiva del processo a cognizione piena cagioni un danno al soggetto interessato.	No, è necessario che sussista il <i>periculum in mora</i> rappresentato dal rischio che la durata eccessiva del processo a cognizione piena cagioni un danno al soggetto interessato.
A norma del disposto di cui all'art. 670, c.p.c., il sequestro giudiziario può avere ad oggetto libri, registri, documenti, modelli, campioni (elementi di prova)?	Si, quando è controverso il diritto alla esibizione o alla comunicazione ed è opportuno provvedere alla loro custodia temporanea.	No, può avere ad oggetto solo cose mobili o immobili delle quali sia controversa la proprietà o il possesso, con la conseguenza di rendere opportuno provvedere alla loro custodia o gestione temporanea.	No, può avere ad oggetto solo universalità di beni delle quali sia controversa la proprietà o il possesso e sia opportuno provvedere alla loro custodia o gestione temporanea.
Il sequestro giudiziario di cui all'art. 670, c.p.c.:	Si sostanzia in una misura cautelare il cui scopo è quello di garantire la conservazione di un bene attraverso la sua gestione	Non può avere ad oggetto libri, registri, documenti, modelli, campioni (elementi di prova).	È un contratto con cui si affida ad un terzo una cosa o una pluralità di cose rispetto a cui sia nata controversia, affinché le custodisca

	temporanea o la sua custodia.		e restituisca a colui che ne avrà diritto.
A norma del disposto di cui all'art. 675 del c.p.c., per non perdere l'efficacia, entro quanto tempo dalla pronuncia che lo autorizza, deve essere eseguito il sequestro giudiziario?	Entro trenta giorni.	Entro sessanta giorni.	Entro quindici giorni.
Affinché il sequestro giudiziario possa essere concesso è necessario che sussistano sia il <i>fumus boni iuris</i> che il <i>periculum in mora</i> ?	Si entrambi; il primo è rappresentato dall'esistenza di elementi idonei a far ritenere presumibile l'esistenza di un diritto da tutelare attraverso il sequestro, mentre il secondo è generalmente rappresentato dall'opportunità di procedere alla gestione temporanea o alla custodia dei beni che costituiscono l'oggetto del sequestro, al fine di evitare che essi siano sottoposti a pericoli.	Si entrambi; il primo è generalmente rappresentato dall'opportunità di procedere alla gestione temporanea o alla custodia dei beni che costituiscono l'oggetto del sequestro, al fine di evitare che essi siano sottoposti a pericoli, mentre il secondo è rappresentato dall'esistenza di elementi idonei a far ritenere presumibile l'esistenza di un diritto da tutelare attraverso il sequestro.	No, è sufficiente che sussista il <i>periculum in mora</i> ovvero l'opportunità di procedere alla gestione temporanea o alla custodia dei beni che costituiscono l'oggetto del sequestro, al fine di evitare che essi siano sottoposti a pericoli.
Dispone l'art. 676 del c.p.c., che il sequestro giudiziario viene attuato attraverso la nomina di un custode da parte del giudice, accompagnata dalla fissazione dei limiti e dei criteri con i quali gestire le cose sequestrate. Il giudice può nominare custode anche uno dei contendenti?	Si, il giudice può nominare custode quello tra i contendenti che offre maggiori garanzie e dà cauzione.	No, il soggetto incaricato della custodia deve essere un soggetto terzo rispetto alle parti interessate.	Si, il giudice può nominare custode quello tra i contendenti che offre maggiori garanzie e può o meno disporre che egli dia cauzione.
Il precetto per consegna o rilascio oltre al contenuto generale indicato dall'art. 480 del c.p.c. deve contenere in particolare:	La descrizione sommaria dei beni di cui si chiede la consegna o il rilascio.	L'indicazione delle parti.	La data di notificazione del titolo esecutivo.
Se il titolo esecutivo dispone circa il termine della consegna o del rilascio, l'intimazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 605 c.p.c., va fatta:	Con riferimento a tale termine, che può essere anche più lungo di quello indicato nell'art. 482 c.p.c.	Tassativamente entro 30 giorni da tale termine.	Con riferimento a tale termine, che non può essere più lungo di quello indicato nell'art. 482 c.p.c.

<p>I titoli esecutivi sui quali si può fondare l'esecuzione per consegna o rilascio sono quelli previsti dai numeri 1 e 3, comma 2, art. 474 c.p.c., tra i quali rientrano:</p>	<p>Le sentenze.</p>	<p>Le scritture private autenticate.</p>	<p>Le cambiali.</p>
<p>I titoli esecutivi sui quali si può fondare l'esecuzione per consegna o rilascio sono quelli previsti dai numeri 1 e 3, comma 2, art. 474 c.p.c., tra i quali rientrano:</p>	<p>I provvedimenti e altri atti ai quali la legge attribuisce efficacia esecutiva (compreso il verbale di conciliazione).</p>	<p>Le cambiali e gli altri titoli di credito ai quali la legge attribuisce la stessa efficacia.</p>	<p>I provvedimenti e altri atti ai quali la legge attribuisce efficacia esecutiva (escluso il verbale di conciliazione).</p>
<p>I titoli esecutivi sui quali si può fondare l'esecuzione per consegna o rilascio sono quelli previsti dai numeri 1 e 3, comma 2, art. 474 c.p.c., tra i quali rientrano:</p>	<p>Gli atti ricevuti da notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato dalla legge a riceverli.</p>	<p>I provvedimenti e altri atti ai quali la legge attribuisce efficacia esecutiva (escluso il verbale di conciliazione).</p>	<p>Le scritture private autenticate.</p>
<p>Indicare quale tra i seguenti non costituisce titolo esecutivo idoneo a fondare un'esecuzione per consegna o rilascio.</p>	<p>Le scritture private autenticate.</p>	<p>I provvedimenti e altri atti ai quali la legge attribuisce efficacia esecutiva (compreso il verbale di conciliazione).</p>	<p>Gli atti ricevuti da notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato dalla legge a riceverli.</p>
<p>Indicare quale tra i seguenti non costituisce titolo esecutivo idoneo a fondare un'esecuzione per consegna o rilascio.</p>	<p>Le cambiali e gli altri titoli di credito ai quali la legge attribuisce la stessa efficacia.</p>	<p>Le sentenze.</p>	<p>Gli atti ricevuti da notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato dalla legge a riceverli.</p>
<p>Nel caso in cui un individuo costruisca sul confine di un fondo di sua proprietà un muro trasversale che coinvolga la proprietà di un vicino, quest'ultimo potrà agire giudizialmente per ottenere la demolizione di quanto indebitamente costruito, nel caso in cui l'inadempiente si rifiuti spontaneamente di procedere alla rimozione. Tale ipotesi configura:</p>	<p>Esecuzione forzata di obblighi di non fare.</p>	<p>Esecuzione forzata di obblighi di fare.</p>	<p>Esecuzione per consegna o rilascio.</p>
<p>Con riferimento all'esecuzione forzata di obblighi di fare o non fare (artt. 2931 e 2933, c.c.) è corretto affermare che:</p>	<p>Sono titoli esecutivi idonei a legittimare l'esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare anche i verbali di conciliazione giudiziale.</p>	<p>Chi intende ottenere l'esecuzione forzata di una sentenza di condanna per violazione di un obbligo di fare o di non fare, prima della notificazione del precetto, deve chiedere con ricorso al giudice dell'esecuzione che siano determinate le</p>	<p>Se il soggetto che vi è tenuto non adempie ad un obbligo di fare, l'avente diritto può ottenere che ciò che è stato fatto in violazione del predetto obbligo venga distrutto a spese dell'obbligato.</p>

<p>Con riferimento all'esecuzione forzata di obblighi di fare o non fare (artt. 2931 e 2933, c.c.) è corretto affermare che:</p>	<p>I titoli esecutivi stragiudiziali possono essere posti alla base dell'esecuzione in forma specifica di obblighi di fare o non fare.</p>	<p>modalità dell'esecuzione.</p> <p>Se non viene eseguito un obbligo negativo l'avente diritto può adire l'autorità giudiziaria per ottenere che detto obbligo venga eseguito a spese dell'obbligato.</p>	<p>Se il soggetto che vi è tenuto non adempie ad un obbligo di fare, l'avente diritto può ottenere che ciò che è stato fatto in violazione del predetto obbligo venga distrutto a spese dell'obbligato.</p>
<p>Con riferimento all'esecuzione forzata di obblighi di fare o non fare (artt. 2931 e 2933, c.c.) è corretto affermare che:</p>	<p>Chi intende ottenere l'esecuzione forzata di una sentenza di condanna per violazione di un obbligo di fare o di non fare, dopo la notificazione del precetto, deve chiedere con ricorso al giudice dell'esecuzione che siano determinate le modalità dell'esecuzione.</p>	<p>I verbali di conciliazione giudiziale non sono titoli esecutivi idonei a legittimare l'esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare.</p>	<p>Se il soggetto che vi è tenuto non adempie ad un obbligo di fare, l'avente diritto può ottenere che ciò che è stato fatto in violazione del predetto obbligo venga distrutto a spese dell'obbligato.</p>
<p>Con riferimento all'esecuzione forzata di obblighi di fare o non fare (artt. 2931 e 2933, c.c.) è corretto affermare che:</p>	<p>Se il soggetto che vi è tenuto non adempie ad un obbligo di fare, l'avente diritto può adire l'autorità giudiziaria per ottenere che detto obbligo venga eseguito a spese dell'obbligato.</p>	<p>I titoli esecutivi stragiudiziali non possano in nessun caso essere posti alla base dell'esecuzione in forma specifica di obblighi di fare o non fare.</p>	<p>Chi intende ottenere l'esecuzione forzata di una sentenza di condanna per violazione di un obbligo di fare o di non fare, prima della notificazione del precetto, deve chiedere con ricorso al giudice dell'esecuzione che siano determinate le modalità dell'esecuzione.</p>
<p>Con riferimento all'esecuzione forzata di obblighi di fare o non fare (artt. 2931 e 2933, c.c.) è corretto affermare che:</p>	<p>Se non viene eseguito un obbligo negativo, l'avente diritto può ottenere che ciò che è stato fatto in violazione del predetto obbligo venga distrutto a</p>	<p>I verbali di conciliazione giudiziale non sono titoli esecutivi idonei a legittimare l'esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare.</p>	<p>I titoli esecutivi stragiudiziali non possano in nessun caso essere posti alla base dell'esecuzione in forma specifica di obblighi di fare o non fare.</p>

	spese dell'obbligato.		
Durante l'espletamento delle attività inerenti l'esecuzione forzata di obblighi di fare o di non fare, l'ufficiale giudiziario può chiedere al giudice dell'esecuzione tutte le disposizioni che si rendano necessarie per eliminare difficoltà che siano eventualmente insorte. Il giudice vi provvede:	Con decreto.	Con sentenza.	Con ordinanza.
Quali ordini di pagamento costituiscono titolo di credito?	Cambiale tratta e assegno bancario.	Pagherò e assegno bancario.	Cambiale tratta e pagherò.
Quale titolo di credito consiste nella promessa di pagamento con la quale l'emittente si impegna a pagare al beneficiario la somma indicata nel titolo?	Pagherò (c.d. vaglia cambiario).	Cambiale tratta.	Assegno bancario.
L'esercizio dell'azione cambiaria diretta:	Non è sottoposto ad alcun termine decadenziale ma si prescrive entro tre anni dalla data di scadenza della cambiale.	Non è sottoposto ad alcun termine decadenziale ma si prescrive entro cinque anni dalla data di scadenza della cambiale.	È sottoposto a termine decadenziale.
Il protesto va effettuato entro termini differenti a seconda del titolo di credito al quale si riferisce. Quale termine è previsto per le cambiali a vista?	Un anno dalla data di emissione.	Sei mesi dalla data di emissione.	Due anni dalla data di emissione.
Il protesto va effettuato entro termini differenti a seconda del titolo di credito al quale si riferisce. Quale termine è previsto per le cambiali a data certa?	Due giorni successivi alla scadenza.	Trenta giorni successivi alla scadenza.	Quindici giorni successivi alla scadenza.
L'illegittimità di un protesto può dare luogo al risarcimento del danno, in capo a colui che ha subito il protesto?	Sì, patrimoniale e non patrimoniale.	Solo patrimoniale.	No.

Il Registro Informatico dei protesti assicura la completa e tempestiva informazione su tutto il territorio nazionale, accrescendo il livello di certezza e trasparenza dei rapporti commerciali. Le notizie del Registro, salva la cancellazione su istanza di parte, sono conservate:	Per cinque anni dalla data di iscrizione.	Per tre anni dalla data della c.d. levata del protesto.	Per sei anni dalla data di iscrizione.
Con riferimento all'utilizzazione del sistema informatico GSU di gestione dei registri cronologici, la tenuta dei registri con lo strumento informatico:	Non si affianca o sovrappone ma sostituisce la gestione cartacea.	Si affianca alla gestione cartacea.	Si sovrappone alla gestione cartacea.
Con riferimento all'utilizzazione del sistema informatico GSU di gestione dei registri cronologici, si indichi l'affermazione corretta.	Il sistema informatico GSU possiede tutte le caratteristiche previste in termini di sicurezza, trasparenza e tracciabilità di ogni singola operazione.	La tenuta dei registri con lo strumento informatico si sovrappone alla gestione cartacea.	Non costituisce condizione imprescindibile per l'utilizzo del sistema informatico la garanzia, da parte della D.G.S.I.A., di un sistema automatico di backup conforme alla normativa vigente.
Con riferimento all'utilizzazione del sistema informatico GSU di gestione dei registri cronologici, si indichi l'affermazione errata.	La tenuta dei registri con lo strumento informatico non sostituisce la gestione cartacea ma la affianca.	Condizione imprescindibile per l'utilizzo del sistema informatico è la garanzia, da parte della D.G.S.I.A., di un sistema automatico di backup conforme alla normativa vigente.	Il sistema informatico GSU possiede tutte le caratteristiche previste in termini di sicurezza, trasparenza e tracciabilità di ogni singola operazione.
Il deposito dei registri nella cancelleria dell'Ufficio giudiziario presso il quale è incardinato l'Ufficio NEP:	Deve avvenire entro il mese di febbraio.	Deve avvenire entro il mese di gennaio.	Può essere effettuato con un dvd riscrivibile contenente tutti i registri dell'Ufficio NEP.
Il deposito dei registri nella cancelleria dell'Ufficio giudiziario presso il quale è incardinato l'Ufficio NEP:	Può essere effettuato con un dvd non riscrivibile contenente tutti i registri dell'Ufficio NEP.	Deve avvenire entro il mese di gennaio.	Può essere effettuato con un dvd riscrivibile contenente tutti i registri dell'Ufficio NEP.
Il visto annuale dell'Agenzia delle Entrate, previsto all'art. 156 del D.P.R. n. 1229/1959, sui registri UNEP:	Continua a sussistere per espressa previsione del D.Lgs. 1° dicembre 2009, n. 179.	È stato abrogato dal D.Lgs. 1° dicembre 2009, n. 179.	Non costituisce più un adempimento obbligatorio, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 1° dicembre

<p>A seguito dell'emanazione del cd. decreto salva leggi, per la cancelleria dell'Ufficio giudiziario continua a sussistere l'obbligo di trasmissione, entro il 15 marzo di ogni anno, alla competente Agenzia delle Entrate, dei registri UNEP per gli adempimenti di rito e l'apposizione del visto di concordanza?</p>	<p>Si, per espressa previsione del citato decreto.</p>	<p>No, per espressa previsione del citato decreto.</p>	<p>2009, n. 179. Si, la trasmissione dei registri deve avvenire entro il mese di gennaio.</p>
<p>A quale dei seguenti organi l'art. 59 del D.P.R. n. 1229/1959, attribuisce la Sorveglianza su tutti gli ufficiali giudiziari del distretto?</p>	<p>Presidente della Corte di Appello.</p>	<p>Presidente del Tribunale.</p>	<p>Magistrato.</p>
<p>Quale sono gli elementi costitutivi della responsabilità amministrativa?</p>	<p>a) l'esistenza del rapporto di servizio; b) il dolo o la colpa grave; c) il danno; d) il nesso di causalità.</p>	<p>a) l'esistenza del rapporto di servizio; b) il dolo; c) il danno; d) il nesso di causalità.</p>	<p>a) l'esistenza del rapporto di servizio; b) la qualità di agente contabile; c) il dolo o la colpa grave; d) il danno; e) il nesso di causalità.</p>
<p>Responsabilità amministrativa e responsabilità contabile: indicare l'affermazione corretta.</p>	<p>Nella responsabilità amministrativa può incorrere qualsiasi dipendente pubblico mentre nella responsabilità contabile può incorrere solo il contabile di diritto e il contabile di fatto.</p>	<p>Nella responsabilità amministrativa può incorrere solo il contabile di diritto e il contabile di fatto mentre nella responsabilità contabile può incorrere qualsiasi dipendente pubblico.</p>	<p>Nella responsabilità amministrativa può incorrere il contabile di fatto mentre nella responsabilità contabile può incorrere il contabile di diritto.</p>
<p>La responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti:</p>	<p>È personale e i relativi debiti, salvo i casi di illecito arricchimento, non sono trasmissibili agli eredi.</p>	<p>È personale e i relativi debiti non sono mai trasmissibili agli eredi.</p>	<p>Può essere personale o in capo ad un organo collegiale, e i relativi debiti sono trasmissibili agli eredi.</p>
<p>Il cancelliere e l'ufficiale giudiziario sono civilmente responsabili quando, senza giusto motivo, omettono di compiere gli atti che sono loro legalmente richiesti nel termine che, su istanza di parte, è fissato dal giudice dal quale dipendono o dal quale sono stati delegati?</p>	<p>Si, sono civilmente responsabili.</p>	<p>No, il cancelliere e l'ufficiale giudiziario non sono mai civilmente responsabili.</p>	<p>No, sono civilmente responsabili solo nel caso in cui ricusano, senza giustificato motivo, di compiere gli atti che sono loro legalmente richiesti.</p>

Delitto di peculato (art. 314 c.p.); Delitto di induzione a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); Delitto di abuso di ufficio (art. 323 c.p.). Indicare quali tra i precedenti delitti, in cui può incorrere l'ufficiale giudiziario, sono perseguibili di ufficio.	Tutti i delitti indicati sono perseguibili di ufficio.	Delitto di peculato; Delitto di induzione a dare o promettere utilità.	Delitto di peculato; Delitto di abuso di ufficio.
Delitto di rivelazione di segreto di ufficio (art. 326 c.p.); Delitto di concussione (art. 317 c.p.); Delitto di interruzione di pubblico servizio (art. 331 c.p.). Indicare quali tra i precedenti delitti, in cui può incorrere l'ufficiale giudiziario, sono perseguibili di ufficio.	Tutti i delitti indicati sono perseguibili di ufficio.	Delitto di rivelazione di segreto di ufficio; Delitto di interruzione di pubblico servizio.	Delitto di concussione; Delitto di interruzione di pubblico servizio.
Delitto di corruzione (artt. 318-319 c.p.); Delitto di rifiuto o omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.); Delitto di interruzione di pubblico servizio (art. 331 c.p.). Indicare quali tra i precedenti delitti, in cui può incorrere l'ufficiale giudiziario, sono perseguibili di ufficio.	Tutti i delitti indicati sono perseguibili di ufficio.	Delitto di corruzione; Delitto di rifiuto o omissione di atti d'ufficio.	Delitto di interruzione di pubblico servizio; Delitto di corruzione.
A norma di quanto prevede il D.Lgs. n. 165/2001, le disposizioni riguardanti il sistema disciplinare dei dipendenti pubblici costituiscono norme imperative?	Si, costituiscono norme imperative.	No, sono derogabili dai successivi contratti di comparto.	Costituiscono norme imperative solo per i dipendenti assunti a far data del 1/1/2012.
Oltre alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione, quali sono le sanzioni previste per i dipendenti pubblici?	Rimprovero verbale e scritto; multa fino a 4 ore; licenziamento con o senza preavviso.	Rimprovero verbale e scritto; licenziamento senza preavviso.	Rimprovero scritto; multa fino a 10 ore; licenziamento con preavviso.
Rimprovero verbale - Rimprovero scritto - Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a 10 gg. - Licenziamento senza preavviso. Quali tra le precedenti costituiscono sanzioni previste per i dipendenti pubblici?	Tutte quelle indicare.	Rimprovero scritto - Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a 10 gg. - Licenziamento senza preavviso.	Rimprovero verbale - Rimprovero scritto - Licenziamento senza preavviso.
A norma del disposto di cui all'art. 55-ter, D.Lgs. n. 165/2001, se il procedimento disciplinare non sospeso si era concluso con una sanzione ed il successivo procedimento penale con l'assoluzione per non sussistenza del fatto o perché non costituisce illecito penale o perché il lavoratore non lo ha commesso, esso deve essere riaperto nel caso di istanza dell'interessato?	Si, il procedimento disciplinare deve essere riaperto e lo stesso può concludersi con la conferma o modifica della sanzione.	No, in quanto non sussiste alcun rapporto tra i due procedimenti.	Si, il procedimento disciplinare deve essere riaperto e lo stesso deve concludersi con la modifica della sanzione.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 29/1993 (oggi D.Lgs. n. 165/2001), la nomina e la revoca del dirigente UNEP:	Non avvengono più con decreto del Ministro, ma con P.D.G. del direttore generale.	Avvengono con decreto del Ministro.	Avvengono con provvedimento del presidente della Corte d'appello.
Chi provvede alla nomina e alla revoca del dirigente UNEP?	Il direttore generale.	Alla nomina provvede il direttore generale mentre alla revoca provvede il Ministro.	Il Ministro.
Chi provvede alla nomina del dirigente vicario qualora nell'ufficio NEP si determini una temporanea assenza del dirigente titolare?	Il Capo dell'Ufficio.	Il Ministro.	L'Amministrazione centrale.
Se nell'Ufficio NEP manca definitivamente la figura del dirigente, il Capo dell'Ufficio, nella persona del Presidente della Corte d'Appello, per la nomina del dirigente effettivo:	Deve investire l'Amministrazione Centrale.	Provvede direttamente alla nomina.	Deve investire la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 29/1993 (oggi D.Lgs. n. 165/2001), chi provvedeva alla nomina e alla revoca del dirigente UNEP?	Il Ministro con decreto.	Il Direttore generale con P.D.G.	Il Presidente della Corte d'appello con provvedimento.
Costituiscono competenze del funzionario UNEP dirigente le attività di coordinamento e direzione del lavoro all'interno dell'ufficio NEP?	Si.	No, costituiscono competenze del Capo dell'ufficio.	Costituisce competenza del funzionario UNEP dirigente solo l'attività di coordinamento, mentre quella di direzione compete al Capo dell'ufficio.
Nell'ufficio UNEP chi coordina e disciplina il lavoro, ripartendolo equitativamente fra gli ufficiali giudiziari con riguardo alle attitudini di ciascuno?	L'ufficiale giudiziario dirigente che risponde al Capo dell'ufficio del regolare funzionamento dei servizi.	L'ufficiale giudiziario designato dal Capo dell'ufficio che a lui risponde del regolare funzionamento dei servizi.	Sempre il Capo dell'ufficio.
Registro cronologico per gli atti di notificazione in materia civile e amministrativa - Bollettario delle commissioni con anticipazione dei diritti e delle indennità. Quale/quali dei citati registri/bollettari, di cui all'art. 116 del D.P.R.	Entrambi.	Bollettario delle commissioni con anticipazione dei diritti e delle indennità.	Nessuno; sono tenuti a cura del Dirigente di cancelleria o da altro funzionario da lui delegato.

n. 1229/1959, sono tenuti a cura del funzionario UNEP dirigente?			
Registro cronologico per gli atti di notificazione in materia penale - Bollettario dei diritti riscossi per le chiamate di causa. Quale/quali dei citati registri/bollettari, di cui all'art. 116 del D.P.R. n. 1229/1959, sono tenuti a cura del funzionario UNEP dirigente?	Entrambi.	Bollettario dei diritti riscossi per le chiamate di causa.	Nessuno; sono tenuti a cura del Dirigente di cancelleria o da altro funzionario da lui delegato.
Registro cronologico per gli atti che importano la redazione di un verbale - Registro cronologico per i protesti cambiari. Quale/quali dei citati registri, di cui all'art. 116 del D.P.R. n. 1229/1959, sono tenuti a cura del funzionario UNEP dirigente?	Entrambi i registri.	Registro cronologico per gli atti che importano la redazione di un verbale.	Nessuno; sono tenuti a cura del Dirigente di cancelleria o da altro funzionario da lui delegato.
Registro delle richieste che pervengono a mezzo del servizio postale - Bollettario delle somme riscosse, a qualunque titolo, dall'ufficio del registro. Quale/quali dei citati registri/bollettari, di cui all'art. 116 del D.P.R. n. 1229/1959, sono tenuti a cura del funzionario UNEP dirigente?	Entrambi.	Registro delle richieste che pervengono a mezzo del servizio postale.	Nessuno; sono tenuti a cura del Dirigente di cancelleria o da altro funzionario da lui delegato.
Registro per i depositi di somme - Repertorio per gli atti soggetti a registrazione. Quale/quali dei citati, di cui all'art. 116 del D.P.R. n. 1229/1959, sono tenuti a cura del funzionario UNEP dirigente?	Entrambi.	Registro per i depositi di somme.	Nessuno; sono tenuti a cura del Dirigente di cancelleria o da altro funzionario da lui delegato.
Cosa dispone l'art. 117 del D.P.R. n. 1229/1959 sulla tenuta dei registri e del repertorio?	Che i registri, il bollettario ed il repertorio prima di essere posti in uso devono essere numerati e vidimati in ogni mezzo foglio, e deve essere scritto in lettere nell'ultima pagina il numero dei mezzi fogli di cui sono composti.	Che i registri, il bollettario ed il repertorio prima di essere posti in uso devono essere numerati in ogni foglio, e deve essere scritto in lettere nell'ultima pagina il numero dei fogli di cui sono composti.	Che i registri, il bollettario ed il repertorio prima di essere posti in uso devono essere vidimati in ogni mezzo foglio, e deve essere scritto in lettere nell'ultima pagina il numero dei mezzi fogli di cui sono composti.
Cosa ha specificato la Circolare 20/9/2004 - Vidimazione e numerazione del repertorio e dei registri cronologici?	Che la vidimazione e la numerazione del repertorio e dei registri cronologici è affidata all'ufficiale giudiziario dirigente.	Che la vidimazione e la numerazione del repertorio e dei registri cronologici resta in capo al dirigente di cancelleria o da altro funzionario da lui delegato.	Che la vidimazione del repertorio e dei registri cronologici resta in capo al dirigente di cancelleria mentre la numerazione è affidata all'ufficiale giudiziario dirigente.

<p>Cosa dispone il Titolo II (Spese di spedizione, diritti e indennità di trasferta degli ufficiali giudiziari), Capo I (Disposizioni generali), Parte II del TUSG, afferente alle notificazioni e agli atti di esecuzione?</p>	<p>L'indennità di trasferta, che rimborsa ogni spesa, spetta per gli atti compiuti fuori dall'edificio in cui ha sede l'ufficiale giudiziario.</p>	<p>L'importo dell'indennità di trasferta è adeguato con decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'interno.</p>	<p>Le distanze sono calcolate secondo tavole predisposte annualmente dall'Amministrazione.</p>
<p>Cosa dispone il Titolo II (Spese di spedizione, diritti e indennità di trasferta degli ufficiali giudiziari), Capo I (Disposizioni generali), Parte II del TUSG, afferente alle notificazioni e agli atti di esecuzione?</p>	<p>L'indennità di trasferta non è dovuta in caso di spedizione dell'atto.</p>	<p>Nel calcolo delle distanze computabili ai fini dell'indennità di trasferta si deve tener conto del percorso effettivamente fatto per raggiungere il luogo dove è stato eseguito l'atto.</p>	<p>Le distanze sono calcolate secondo tavole predisposte annualmente dall'Amministrazione.</p>
<p>Con riferimento alle notificazioni nel processo civile, amministrativo, contabile e tributario, l'ufficiale giudiziario che procede nello stesso viaggio, su richiesta di una stessa parte, a diversi atti del suo ufficio nella medesima località, percepisce una sola indennità di trasferta, ripartita in misura uguale fra tutti gli atti eseguiti. Tale disposizione trova sempre applicazione?</p>	<p>No, tale disposizione non si applica, tra l'altro, quando gli atti sono richiesti dalla stessa persona per conto e nell'interesse di parti diverse.</p>	<p>Si, tale disposizione trova sempre applicazione.</p>	<p>No, tale disposizione non si applica solo nel caso in cui l'ufficiale giudiziario compie tali atti in Comuni diversi, ovvero, compiendoli nello stesso Comune, deve percorrere tra un luogo e l'altro una distanza eccedente i cinquecento metri.</p>
<p>Per la notificazione degli atti è dovuto all'ufficiale giudiziario il diritto unico di cui all'art. 34 TUSG, fatta eccezione per le notificazioni a richiesta d'ufficio. È previsto il diritto unico di euro 2,58:</p>	<p>Per gli atti aventi sino a due destinatari.</p>	<p>Per gli atti aventi sino a tre destinatari.</p>	<p>Per gli atti aventi da due a quattro destinatari.</p>
<p>Fatta eccezione per le notificazioni a richiesta d'ufficio, per la notificazione degli atti è dovuto all'ufficiale giudiziario il diritto unico di cui all'art. 34 TUSG. È previsto il diritto unico di euro 12,39:</p>	<p>Per gli atti aventi oltre i sei destinatari.</p>	<p>Per gli atti aventi da quattro a sei destinatari.</p>	<p>Per gli atti aventi oltre gli otto destinatari.</p>
<p>Dispone l'art. 146 del TUSG che nella procedura fallimentare, se tra i beni compresi nel fallimento non vi è denaro per gli atti richiesti dalla legge, alcune spese sono prenotate a debito, altre sono anticipate dall'erario. Sono spese prenotate a debito:</p>	<p>L'imposta di registro.</p>	<p>Le spese di spedizione o l'indennità di trasferta degli ufficiali giudiziari per le notificazioni a richiesta d'ufficio.</p>	<p>Le indennità e le spese di viaggio spettanti a magistrati e ad appartenenti agli uffici per il compimento di atti del processo fuori dalla sede in cui si svolge.</p>

<p>Dispone l'art. 146 del TUSG che nella procedura fallimentare, se tra i beni compresi nel fallimento non vi è denaro per gli atti richiesti dalla legge, alcune spese sono prenotate a debito, altre sono anticipate dall'erario. Sono spese prenotate a debito:</p>	L'imposta ipotecaria e l'imposta catastale.	Le spese ed onorari ad ausiliari del magistrato.	Le spese per gli strumenti di pubblicità dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
<p>Con riferimento alla formazione dello stato mensile dei diritti delle indennità di trasferta e della percentuale, chi controlla l'esatta corrispondenza dei dati segnati nello stato con quelli risultanti dai registri ed accerta la regolare tenuta dei medesimi?</p>	Il Capo dell'ufficio.	Il dirigente UNEP.	Il dirigente delegato.
<p>Con riferimento alla formazione dello stato mensile dei diritti delle indennità di trasferta e della percentuale, chi appone sui registri, immediatamente dopo l'ultima annotazione del mese precedente, la firma, il sigillo dell'ufficio, nonché il visto di conformità sullo stato?</p>	Il Capo dell'ufficio.	Il dirigente UNEP.	Il dirigente delegato.
<p>Dispone l'art. 154 del D.P.R. n. 1229/1959, che gli ufficiali giudiziari sono tenuti a versare allo Stato una tassa erariale sui diritti per gli atti o per le commissioni da loro compiuti; nella misura del:</p>	10%.	3%.	5%.
<p>Quale percentuale delle somme riscosse per diritti, indennità di trasferta e percentuale dagli ufficiali giudiziari è destinata al fondo spese di ufficio?</p>	Il 3%.	Il 2%.	Il 5%.
<p>La deducibilità del 3%, prevista dall'art. 146 del D.P.R. 1229/1959 sui diritti e trasferte relativi alle attività espletate dagli Uffici NEP:</p>	Costituisce un fondo utile con cui far fronte, di norma, alle spese ordinarie e di cancelleria.	Costituisce un fondo utile con cui far fronte, di norma, alle spese straordinarie.	Costituisce un fondo utile con cui far fronte, di norma, alle spese di arredi e strumenti di primaria meccanizzazione.
<p>La richiesta per dotare gli Uffici NEP di arredi e strumenti di primaria meccanizzazione (quali calcolatrici, punzonatrici, fax, fotocopiatrici, ecc.) deve essere inoltrata:</p>	Alla Direzione Generale dei Beni e Servizi.	Alla Direzione Generale dei Sistemi Informatici Automatizzati.	Alla Direzione Bilancio e Contabilità.
<p>Le richieste per le attrezzature informatiche da parte degli uffici NEP devono essere indirizzate:</p>	Alla Direzione Generale dei Sistemi Informatici Automatizzati.	Alla Direzione Generale dei Beni e Servizi.	Alla Direzione Bilancio e Contabilità.

Quale tra le seguenti sono componenti della retribuzione accessoria del funzionario unep e dell'ufficiale giudiziario?	Somme maturate a seguito di redazione di verbali per offerta reale e di intimazione.	Minimo garantito con indennità integrativa speciale conglobata.	Indennità vacanza contrattuale.
Quale tra le seguenti sono componenti della retribuzione accessoria del funzionario unep e dell'ufficiale giudiziario?	Compensi previsti dall'ex art. 122 D.P.R. 1229/59.	Minimo garantito con indennità integrativa speciale conglobata.	R.I.A. ove spettante.
Quali componenti della retribuzione del funzionario unep e dell'ufficiale giudiziario sono liquidate tramite sistema NoiPA?	Le retribuzioni fisse e continuative.	Le retribuzioni accessorie.	Le indennità di trasferta per la notificazione o esecuzioni di atti in materia civile, amministrativa e penale.
A norma del disposto di cui all'art. 162 del TUSG cosa deve annotare l'ufficio che procede sui registri di cui all'art. 161?	Le spese pagate dall'erario, le spese prenotate a debito, l'importo del credito recuperabile e tutte le vicende successive dello stesso.	Le spese pagate dall'erario, l'importo del credito recuperabile e tutte le vicende successive dello stesso.	Le spese prenotate a debito, l'importo del credito recuperabile e tutte le vicende successive dello stesso.
A norma del disposto di cui all'art. 167 del TUSG le indennità di trasferta per notificazioni pagate dall'erario agli ufficiali giudiziari, relative al processo penale e civile, sono liquidate:	Mensilmente.	Trimestralmente.	Bimestralmente.
A norma del disposto di cui all'art. 246 del TUSG, la percentuale spettante agli ufficiali giudiziari sui crediti recuperati relativi alle spese processuali, civili, amministrative e contabili, e alle pene pecuniarie, è liquidata, dai concessionari all'UNEP con cadenza:	Bimestrale.	Mensile.	Trimestrale.
I magistrati e i funzionari amministrativi sono responsabili delle liquidazioni e dei pagamenti da loro ordinati?	Sì, e sono tenuti al risarcimento del danno subito dall'erario a causa degli errori e delle irregolarità delle loro disposizioni.	No, i magistrati e i funzionari amministrativi vanno esenti da responsabilità.	Solo i funzionari amministrativi sono responsabili delle liquidazioni e dei pagamenti loro ordinati, secondo la disciplina generale in tema di responsabilità amministrativa.